TRIESTE, Martedì 1.o Dicemb
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Ma
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Seri
Anno XXI dell'E. F. - VII de

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Alb... con edizione del lunedì: Italia, Albani... Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. ... ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia ... L. 160, L. 81, L. 41; da qualunque giorno, la Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

a mano
MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

Le imponenti perdite degli Anglo-americani dal 7 al 25 novembre dinanzi alle coste algerine

23 mercantili e trasporti a picco: altri 76 gravemente danneggiati - 5 incrociatori e 5 caccia affondati - 2 corazzate, 3 portaerei e 28 altre unità da guerra efficacemente colpite

NEL SETTORE TUNISINO

Le forze dell'Asse all'attacco conquistano un'importante posizione

Il Quartier generale delle Forze armate comunica, in data di ieri 30 novembre 1942 XXI: Bollettino 919:

In Cirenaica, puntate di reparti corazzati nemici sono state respinte.

Nel settore tunisino, colonne avversarie, sostenute da mezzi blindati, venivano arrestate e perdevano molte camionette. Un attacco delle forze dell'Asse ha portato alla conquista di una importante posizione. Alcuni carri armati anglo-americani sono stati distrutti. Sono stati presi oltre 200 prigionieri tra cui 21 ufficiali.

Malgrado sfavorevoli condizioni atmosferiche, nostre formazioni di bombardieri hanno intensamente battuto gli aerodromi algerini distruggendo al suolo 44 apparecchi e centrando attrezzature portuali e depositi vari. Un velivolo è stato abbattuto da cacciatori tedeschi nel cielo cirenaico.

Aerei britannici sganciavano bombe su Tripoli causando lievi danni, 21 morti e 43 feriti fra gli abitanti; un apparecchio, colpito dalla difesa contraerea, si è infranto al suolo.

Una nuova incursione, attuata questa notte sulla città di Torino, non ha causato danni rilevanti; un bombardiere veniva centrato dalle artiglierie, precipitando nei pressi di Nichelino. Altri 3 apparecchi nemici sono stati abbattuti durante la precedente incursione. Le vittime del precedente attacco aereo ammontano complessivamente nella popolazione civile a 15 morti e 22 feriti.

Ecco i nomi dei capi equipaggio di aerosiluranti segnalati nell'attacco al convoglio nelle acque algerine citato nel Bollettino 918: capitano Giulio Marini, ten. Vezio Terzi, ten. Francesco di Bella, ten. Ferruccio Loprieno, ten. Giuseppe Turretta, sottoten. Carlo Pfister, sottoten. Antonio Virdis, sottoten. Martino Aichner, sottoten. Mario Panagini.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 30

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa e nel Mediterraneo, dice:

In Cirenaica, le truppe germano-italiane hanno respinto azioni di carri armati nemici. Attacchi aerei sono stati condotti di giorno e di notte contro attendamenti britannici e forze motorizzate.

Apparecchi da combattimento hanno bombardato nella regione tunisina, colonne nemiche infliggendo loro rilevanti perdite in armi pesanti, veicoli e carri armati.

Nel Mediterraneo orientale, un caccia sommergibile germanico al comando del sottotenente di vascello Kleiner ha affondato, speronandolo, il sottomarino «Triton», già greco ed ora al servizio degli Inglesi e ne ha fatto prigioniero l'equipaggio.

Dopo che il 15 novembre con Bollettino straordinario era stata data notizia dei grandi successi dell'Arma aerea e della Marina italiana e germanica nella lotta contro la flotta anglo-americana di invasione, dinanzi alle coste dell'Africa settentrionale, i successi sono ancora considerevolmente aumentati. Complessivamente nel periodo di tempo dal 7 al 25 novembre nei porti e nelle acque costiere dell'Africa settentrionale francese sono state affondate:

23 navi mercantili e navi trasporto per complessive 165 mila tonnellate; 11 navi mercantili e navi trasporto per complessive 100 mila tonn. sono state così gravemente danneggiate che il loro affondamento non può non essersi verificato subito dopo; 65 navi per complessive 398 mila tonn. sono state danneggiate ed in parte in modo talmente grave, che si può calcolare sulla sua assenza per lungo tempo dal normale servizio.

Tra le unità di guerra, 2 navi da battaglia e 3 portaerei sono state danneggiate, una di queste ultime in modo molto grave; 5 incrociatori e 5 cacciatorpediniere o navi da scorta sono stati distrutti; 28 incrociatori, cacciatorpediniere ed altre unità di scorta sono rimasti danneggiati.

Inoltre, per effetto di attacchi quasi quotidiani gli impianti portuali della costa settentrionale africana subivano gravi distruzioni e violenti incendi in seguito ai quali preziosi rifornimenti del nemico andavano perduti.

I vantaggi dell'Asse nelle posizioni mediterranee

Istanbul, 30

Il deputato Nati rileva nel *Cumhuryet* come meriti di essere seriamente considerato il fatto che le Potenze dell'Asse hanno coscienziosamente rispettato l'armistizio con la Francia nel 1940. Passando in rassegna la situazione, Nati constata come il Mediterraneo acquisti sempre maggiore importanza nei confronti della guerra ed è appunto la lotta per la dominazione e la supremazia di questo mare che si trova al centro delle operazioni militari. Gli Inglesi considerano in tutta la sua portata l'importanza del porto di guerra di Tolone, tanto più che le Potenze dell'Asse hanno anche il possesso del porto di Biserta e Biserta è la chiave strategica del Mediterraneo, anche per gli alleati. In più, le Potenze dell'Asse presidiano tutta la costa europea del Mediterraneo ed isole molto importanti come Creta e Rodi.

L'offensiva russa sul fronte sud-orientale viene analizzata in un editoriale dal giornale *Ikdam*. Lo articolista dice che Timocenko avrebbe dovuto disporre di ben altri mezzi prima di affrontare l'Esercito tedesco e quello degli alleati per costringerli a ritirarsi.

Gli "U. Boote,, sempre più attivi nelle acque dell'Oceano Indiano

Berlino, 30

L'Agenzia ufficiosa germanica apprende che la distruzione di naviglio mercantile nemico nel settore sud-ovest dell'Oceano Indiano si va intensificando sempre più. Si precisa a tale proposito che nella zona marittima di Mozambico e in quella compresa tra questa colonia ed il Madagascar il pericolo per la navigazione anglosassone va aumentando continuamente.

Gli aeroporti algerini violentemente bombardati

Zona di operazioni, 30

Durante la notte scorsa, velivoli da bombardamento pesante a grande raggio, si sono succeduti in azioni su numerosi aeroporti della Algeria. Sono state colpite le basi di Casabianca, presso Algeri, Philippeville, Bougie e Bona: alte e dense colonne di fuoco e numerosi incendi non hanno lasciato alcun dubbio sull'efficacia delle azioni condotte con alto spirito aggressivo da nostri bombardieri ad onta di condizioni atmosferiche nettamente sfavorevoli, che hanno fortemente avversato la navigazione, la ricerca degli obiettivi e le operazioni di puntamento. La reazione delle postazioni contraeree, benchè eccezionalmente attiva, non è valsa ad impedire ai nostri bombardieri di raggiungere e centrare gli obiettivi. Sull'aeroporto di Bona, che è stato attaccato da più formazioni in reiterati assalti, sono stati sicuramente distrutti quattro apparecchi nemici; altri sono stati colpiti.

Tutti i bombardieri rientravano regolarmente alle loro basi di partenza nei nostri territori insulari, dopo aver navigato per centinaia di chilometri in piena notte e su mare aperto, attraversando zone temporalesche e imponenti ammassi di cumuli che si elevavano oltre i 7000 metri di quota.

Churchill alla radio

Roma, 30

Churchill ha pronunciato ieri sera un discorso alla radio nel quale ha manifestato la convinzione che sia necessario scacciare l'Asse dall'Africa. Ha quindi elogiato l'organizzazione della spedizione nel Nord Africa francese, pur ammettendo che molte perdite erano state inferte al naviglio anglosassone.

Si è poi lungamente soffermato ad attaccare l'Italia con ingiurie e minacce. Quindi è passato a parlare dell'offensiva sovietica in corso e dopo aver aggiunto che nulla era accaduto fino ad ora che giustificasse le speranze che la guerra non sia lunga e che anni amari e sanguinosi attendono la Granbretagna, ha concluso prevedendo che le ostilità potrebbero avere termine in Europa, quando ancora sul Pacifico l'uragano sarebbe al massimo della sua intensità. Se ciò si verificasse, le Nazioni unite si getterebbero con tutte le forze contro il Giappone.

Il ministro degli Interni Cileno ha ritirato le sue dimissioni

Santiago del Cile, 30

Il ministro degli Interni, Paolo Morales, ha presentato le sue dimissioni per ragioni di salute, ma il Presidente della Repubblica, Rios, lo ha pregato di continuare ad esercitare le sue funzioni. In considerazione di ciò, Morales ha ritirato le sue dimissioni.

Il gen. Pezzi e il col. Cupini cavalieri dell'Ordine di Savoia

Roma, 30

La Maestà del Re Imperatore, su proposta del Duce, si è compiaciuto nominare cavaliere dell'Ordine militare di Savoia il generale di Brigata aerea Enrico Pezzi e il colonnello pilota Ranieri Cupini, per eccezionali benemerenze acquistate nel corso dell'attuale guerra.

Il generale di Brigata aerea ENRICO PEZZI è nato a Collevecchio (Rieti) nel 1897. Dopo aver preso parte alla grande guerra col grado di sottotenente di artiglieria, frequentò un corso di osservazione aerea e successivamente, in qualità di tenente osservatore, prestò servizio in Tripolitania, dove si distinse durante un lungo ciclo operativo contro i ribelli, ottenendo una medaglia d'argento al V. M., una croce di guerra «sul campo» e numerosi encomi. Passato frattanto nei ruoli della R. Aeronautica, fu promosso capitano nel 1926 e conseguì nello stesso anno il brevetto di pilota militare. Ha combattuto in Africa Orientale e in Spagna ottenendo altre due medaglie d'argento al V. M. Nella prima fase dell'attuale conflitto quale comandante di uno Stormo da combattimento operante sul Mediterraneo partecipò a numerosi combattimenti e per il valore dimostrato fu ancora una volta decorato al V. M. Nel febbraio di quest'anno è stato promosso generale di Brigata ed ha assunto il comando dei reparti aerei italiani operanti in Russia. E' decorato della croce di ferro di prima classe.

Il colonnello pilota RANIERI CUPINI è nato a Lucca il 3 marzo 1904. Brevettatosi pilota nel 1927 dimostrò subito eccezionali doti di pilota e di navigatore e prese parte alla crociera del Decennale meritando una medaglia d'oro al valore aeronautico. Nel 1937 vinse insieme al capitano Paradisi, la gara aerea internazionale Istres-Damasco-Parigi ottenendo una medaglia d'argento al valore aeronautico. Ha partecipato alla guerra di Spagna quale comandante di reparti da bombardamento. Per il valore dimostrato in azioni è stato promosso colonnello per merito di guerra ed è stato decorato di una medaglia al V. M. Nell'attuale conflitto ha ancora una volta dato prova della sua abilità di pilota e delle sue doti di valore.

NELLA GRANDE ANSA DEL DON

Contrattacchi tedeschi bloccano l'azione nemica

Enormi perdite dei rossi in materiale bellico e umano - Ulteriore rallentamento dell'impeto offensivo

Berlino, 30

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nel Caucaso orientale, reiterati attacchi sovietici sono falliti con gravi perdite per il nemico. Dal 27 novembre durante questi combattimenti difensivi sono stati distrutti 60 carri armati nemici. Apparecchi da caccia hanno abbattuto 15 velivoli.

Nella steppa dei Calmucchi forze motorizzate germaniche si sono spinte contro collegamenti delle retrovie dei Sovietici distruggendo salmerie e scorte di vettovagliamenti e annientando un disperso gruppo di assalto.

Tra il Volga e il Don, le formazioni dell'Esercito in stretta cooperazione con poderose forze aeree hanno nuovamente annullato violenti attacchi di carri armati e di fanterie. A Stalingrado solo attività locale.

Nostri contrattacchi nella grande ansa del Don hanno ottenuto successo. Proseguendo gli attacchi aerei contro obiettivi ferroviari sul medio Don sono stati gravemente colpiti parecchi treni trasporto.

Nel settore centrale del fronte orientale e nella regione del lago Ilmen, sono ancora falliti tutti gli attacchi nemici; 135 carri armati sono stati distrutti.

Sui territori occupati in Occidente e sulla Manica sono stati fatti precipitare 7 apparecchi nemici.

Cacciatori germanici hanno proseguito le loro azioni diurne sulle coste meridionali dell'Inghilterra ed hanno martellato con buoni risultati obiettivi ferroviari.

Cifre significative

Tanto nel settore centrale che in quello meridionale le contromisure difensive tedesche e alleate diventano sempre più efficaci. Il nemico continua a lanciare furiosi attacchi che vengono sistematicamente fronteggiati. Le sporadiche infiltrazioni non sono quasi mai suscettibili di sviluppi operativi e quando lo sono i decisivi contrattacchi dei difensori riescono a bloccarle tempestivamente. La cifra dei carri armati annientati nel settore centrale è quanto mai significativa: l'offensiva tra Toropez e Kalinin è già costata ai Sovietici circa 500 unità corazzate; se vi si aggiungono le unità messe fuori combattimento nella zona del lago Ilmen, nel settore Don-Volga e nel Caucaso si ha un totale di oltre 1000 carri armati.

Ciò può dare un'idea delle enormi perdite di materiale bellico che gli Eserciti di Stalin hanno subito nello spazio di pochissimi giorni; ancora più gravi devono essere quelle umane specialmente nel settore centrale dove le masse bolsceviche hanno incontrato fin dal primo momento la più accanita resistenza. Mosca nei Bollettini e Comunicati diramati nelle ultime 24 ore ammette che i Tedeschi hanno lanciato numerosi contrattacchi nell'ansa del Don a sud-ovest di Stalingrado e nella zona di Rjev. Naturalmente assicura che tutti gli attacchi sono stati vani che cioè i Tedeschi non sono riusciti ad arrestare l'avanzata delle truppe rosse.

Perchè mai, osservano questi circoli competenti, proprio da ieri l'Alto Comando sovietico è alquanto cauto nel fornire delucidazioni in merito agli sviluppi delle varie offensive? Anche la cifra dei prigionieri e del bottino è diventata relativamente parlando molto modesta e la stessa Pravda ha rinunciato di punto in bianco a formulare delle prognosi molto rosee. Evidentemente si è capito che gli Eserciti germanici e alleati non hanno nessuna intenzione di assecondare le realizzazioni dei piani a cui ha alluso ieri Churchill e quindi giustificare le felicitazioni premature che sono state scambiate tra il Premier britannico e Stalin. I telegrammi per le «vittorie decisive» riportate in Africa e in Russia sono giunti a Londra rispettivamente a Mosca soltanto ieri. Il testo non è ancora stato pubblicato.

A nord-ovest di Mosca

La Reuter dà per certo che si tratta di un caloroso messaggio (quello per il rosso dittatore) mentre osservatori neutrali a Londra apprendono che in realtà Stalin avrebbe sì espresso le sue felicitazioni e ringraziato Churchill di quelle realizzazioni e successi della seconda offensiva, però avrebbe poi colto l'occasione per sottolineare la urgente necessità della creazione di un secondo fronte vero e proprio sul Continente; come pure necessario ed altrettanto urgente sarebbe di colmare con materiale bellico inglese e americano i paurosi vuoti causati dalle contromisure germaniche e alleate.

A proposito dell'offensiva a nord-ovest di Mosca da competente fonte militare è stato osservato questa sera che i bolscevichi fanno tuttora grandissimo impiego di carri armati. Si sottolinea poi che la regione Toropez-Kalinin è praticamente favorevole ad azioni di masse corazzate. Il nemico ha sempre operato in quel settore con grandi concentramenti di carri armati. Nell'offensiva della scorsa estate protrattasi senza risultati per oltre sei settimane e che puntava su Rjev i bolscevichi hanno perduto più di 3000 unità corazzate. I dati raccolti permettono di ritenere che in grandissima maggioranza i bolscevichi impieghino materiale di fabbricazione sovietica.

Notizie prive di fondamento

Berlino, 30

Da fonte militare si sottolinea che la regione Toropez Kalinin è particolarmente favorevole all'azione di masse corazzate. Nella offensiva della scorsa estate, che si è protratta per sei settimane senza alcun risultato e che puntava su Rjev, il nemico ha operato in quel settore con grandi concentramenti di carri armati. Nell'offensiva nord-ovest di Mosca i sovietici fanno tuttora grandissimo impiego di carri armati e le perdite da loro subite finora sono di 3000 mezzi corazzati, nella maggior parte di fabbricazione sovietica. Appare significativo che soltanto una minima percentuale del materiale usato dai sovietici nell'offensiva del nord-ovest sia di fabbricazione americana.

Dalla medesima fonte militare viene definita priva di fondamento la notizia da Mosca secondo cui i Sovietici sarebbero riusciti a rioccupare la zona industriale di Stalingrado. Infondato è pure quanto un Bollettino straordinario sovietico ha annunziato, vale a dire che tra il Don e il Volga i bolscevichi sarebbero riusciti in un punto a sfondare le linee nemiche. Quanto alle affermazioni nemiche circa l'inizio di una offensiva sovietica nella zona di Leningrado, si osserva che esse non trovano finora alcuna conferma come non l'hanno trovato le notizie che in un punto le forze sovietiche provenienti dall'esterno si sarebbero ricongiunte con la guarnigione di Leningrado.

Vidussoni a Torino

Il Segretario del Partito rende omaggio alle salme dei caduti e reca il saluto del Duce ai feriti

Torino, 30

Il Segretario del Partito è giunto a Torino nella notte sul 30, accompagnato dal Vicesegretario dei G.U.F., cons. naz. D'Este. Ricevuto dal Segretario federale, egli ha subito chiesto dettagliate informazioni sull'opera svolta dal Fascismo torinese a favore dei sinistrati dalle incursioni nemiche. Ripromettendosi di portare alle famiglie delle vittime il cordoglio del Duce, ed ai feriti il suo saluto ed incoraggiamento, Vidussoni, preso atto della serena fermezza con la quale il popolo torinese ha risposto alle vili aggressioni inglesi, ha impartito precise direttive affinchè sia sempre più potenziata la vasta e complessa opera di soccorso.

Durante la sopravvenuta incursione nemica, il Segretario del Partito si è recato in Prefettura, dove ha potuto constatare il regolare funzionamento degli organi preposti alla difesa della città ed al soccorso dei danneggiati.

Cessato l'allarme, Vidussoni con il Segretario federale ed i componenti i due Direttorii, si è portato sui luoghi colpiti ove si è personalmente interessato ai primi urgenti soccorsi.

Nella mattinata di oggi, il Segretario del Partito, accompagnato dal Vicesegretario dei G.U.F., dal Prefetto, dal Federale e da altre autorità e gerarchie cittadine, ha compiuto una minuziosa visita alla città, rendendosi conto dell'entità dei danni causati dalle incursioni nemiche. Si è anzitutto recato a rendere commosso omaggio alle salme dei caduti, portando poi, negli ospedali cittadini, il saluto affettuoso del Duce ai feriti colà ricoverati.

Visitando i Gruppi rionali delle zone maggiormente colpite, ha constatato la cameratesca solidarietà con la quale il Partito, attraverso la sua organizzazione capillare, porta immediati aiuti ai sinistrati. Durante le numerose visite, Aldo Vidussoni si è particolarmente soffermato con le famiglie danneggiate, avendo sempre parole di simpatia e di conforto. Successivamente il Segretario del Partito ha raggiunta la zona di Nichelino, dove ha esaminato i resti del quadrimotore abbattuto nella notte.

A Casa Littoria, nel pomeriggio, egli ha quindi tenuto rapporto ai componenti i Direttorii federali e del Fascio di Torino, elogiando vivamente il Federale ed i suoi collaboratori per la pronta azione svolta dagli organi del Partito in questo particolare momento.

Vidussoni ha voluto, inoltre, rilevare che in tempi duri bisogna agire con la massima decisione ed essere all'altezza dei compiti che essi via via ci impongono. Ciò può essere facile per chi, come il popolo italiano, ha come Capo Benito Mussolini che è stato e sarà il tipico esempio dell'Eroe italico.

Il Segretario del Partito ha concluso il rapporto con il saluto al Duce, a cui ha risposto il poderoso «A Noi!» dei gerarchi presenti.

Le visite della Regina Imperatrice ai valorosi feriti di guerra

Roma, 30

Anche stamane la Maestà della Regina Imperatrice ha fatto oggetto di una lunga visita l'ospedale della Croce Rossa Italiana intitolato al suo augusto nome. Accolto l'omaggio del personale dirigente e assistente la Regina Imperatrice si è direttamente recata ai reparti che accolgono gli ufficiali portando singolarmente ad ogni ferito il conforto della sua materna sollecitudine. L'augusta Sovrana ha poi percorso alcune delle sale riservate ai militari di truppa intrattenendosi affabilmente coi valorosi ricoverati. La Maestà della Regina Imperatrice dopo essersi informata dell'andamento dei vari servizi ha lasciato l'ospedale fatta segno a deferenti acclamazioni.

TOLONE

Nessuna luce di eroismo per gli autoaffondatori

Roma, 30

Come è stato già precisato da fonte competente berlinese in merito all'autoaffondamento della Squadra navale francese di Tolone, non vi è nessuna possibilità di confronto fra Tolone e Scapaflow. Nessuna luce di eroismo ha accompagnato l'affondamento delle navi francesi che si è limitato invece ad un'operazione tecnica compiuta con la massima cautela.

Secondo notizie da Ginevra, le navi a quanto pare erano in tutto, tra grandi e piccole, 64 tra cui 3 corazzate (da 26 a 22.000 tonnellate) e 4 incrociatori da 10.000. Come una parte della Squadra è affondata? Qua non tutti concordano nel riferire. Si sa tuttavia che un incrociatore pesante ha sparato una serie di bordate su parecchie unità alla fonda nella rada con lo scopo manifesto di darle il colpo di grazia. Si può quindi ritenere che alcune navi siano state prima affondate e poi cannoneggiate e che altre siano state fatte saltare in aria. La corazzata «Strasburgo» è sott'acqua fin quasi all'altezza della copertura.

Nessuna luce di eroismo, dunque. Un'opera di distruzione condotta con metodo (ma non del tutto ben riuscita) e con ogni precauzione per la propria incolumità. La storia registrerà anche questo.

Le violazioni della R.A.F. e la mentalità svizzera

Berlino, 30

In questi ambienti politici viene notato come da parte svizzera, le continue violazioni della neutralità elvetica, perpetrate dall'aviazione britannica, continuano ad essere registrate col tipico sistema usato per le ordinarie informazioni.

Gli stessi ambienti si pongono la questione sino a che punto arriverà la mentalità svizzera se l'Inghilterra perseguirà sistematicamente le sue intenzioni e se la Svizzera si ostinerà a registrare tale fatto, sistematicamente nella stessa misura. *(Stefani)*

Una dichiarazione del presidente del Misr

E' l'ora di alzare il vessillo del Profeta

e di balzare in piedi contro l'immane pericolo anglo-ebraico che minaccia l'Islam

Roma, 30

Il dott. El-Tayeb Nasser, presidente generale dell'Associazione nazionalista «Misr» in Europa ha fatto la seguente dichiarazione all'*Agenzia Stefani*. Nei momenti di grave pericolo per la causa nazionale, i partiti politici egiziani hanno sempre saputo mettere da parte i dissensi tra loro e unirsi in un blocco per difendere gli interessi del Paese. Non mi meraviglio quindi di vederli oggi come nel passato, pronti a fronteggiare i tentativi giudei e anglosassoni di riesumare il Protettorato sull'Egitto e calpestare tutta l'opera di liberazione intrapresa da decenni la quale era in procinto di realizzarsi pienamente. Questo fronte unico di opposizione che comprende membri noti per il loro sentimento di profonda devozione alla causa nazionale comprova che il popolo egiziano si è reso conto della subdola manovra inglese aizzata dalla cricca giudaica. Tutte le promesse fatte dagli Inglesi agli Egiziani nel tempo delle precedenti sconfitte e anche prima sono così andate in fumo perchè essi si sentono oggi appoggiati e allettati da effimeri successi che rimarranno senza domani.

Col pretesto di difendere gli interessi del Paese, con questo pretesto che fu sempre il motivo dominante dell'intransigenza britannica per respingere le giuste rivendicazioni di un popolo oppresso, la manovra si inizia proprio nel momento in cui gli Anglosassoni cercano di strappare l'Africa settentrionale francese e soggiogare tutti i popoli arabi alla loro politica di sfruttamento e di sopraffazione. Non si poteva durare a lungo nel gioco di astuzia e d'inganno; il momento preme con le sue necessità belliche, la maschera è tolta. La famosa Carta atlantica naufraga miseramente mentre dalle onde spicca il vero volto di Albione: ossuto e sanguinario in cerca di nuove prede.

Il vile tentativo anglosassone di dominare l'Oriente arabo non può non agitare e indignare gli animi degli Egiziani e dei fieri popoli arabi a cui la parola sacra del nostro profeta ha insegnato il rispetto dei diritti altrui e l'amore del prossimo.

Già la nostra grande Università religiosa di Azhar che è a capo di tutte le istituzioni mussulmane del genere ed è frequentata da centinaia di studenti magrebiti si inquieta e si sgomenta davanti alle sciagure che colpiscono i suoi figli. Il fermento della ribellione è nel cuore del mondo mussulmano che certamente non mancherà di reagire per non essere sopraffatto dai predoni camuffati da benefattori dell'umanità.

La nostra Patria, la quale ha già vissuto momenti di angoscia e di umiliazione, sente il dovere per prima di additare il pericolo immane che sovrasta tutto l'Islam e minaccia di renderlo schiavo asservito per sempre alla caparbietà anglosassone all'influenza nefanda degli ebrei considerati dall'America più evoluti della gente mussulmana. E' un grave errore che il futuro si incaricherà di far pagare a caro prezzo.

E' l'ora più che mai di alzare il vessillo del nostro amato Profeta e di balzare in piedi, pronti a collaborare strettamente con l'Italia fascista e la Germania nazionalsocialista, il Giappone e i loro alleati, fermi e decisi a cacciar via dalle nostre terre l'odiato anglosassone foderato da ebreo bolscevico nemico acerrimo della civiltà e dell'Islam.

Sinclair dichiara che il Governo non abbandonerà mai De Gaulle

Berna, 30

Il corrispondente da Londra delle *Basler Nachrichten* rileva che nella Capitale britannica prevale l'opinione che l'affondamento della flotta francese nel porto di Tolone contribuirà a rafforzare la posizione dell'ammiraglio Darlan rendendo invece più difficile quella di De Gaulle. A proposito di quest'ultimo lo stesso corrispondente riproduce un episodio che è caratteristico per i sentimenti degli Inglesi, sentimenti in netto contrasto con quelli degli Americani che simpatizzano piuttosto con Darlan. La stampa estera di Londra ha offerto un banchetto in onore del ministro dell'Aria Sinclair. Durante questa riunione, cui parteciparono 330 uomini politici alleati, deputati inglesi e giornalisti, Sinclair ha pronunciato un discorso dichiarando tra l'altro che il Governo inglese non abbandonerà mai la Francia combattente e il generale De Gaulle. Questa dichiarazione ha suscitato un applauso che è durato esattamente tre minuti e mezzo. La manifestazione non poteva essere più eloquente; si sa perfettamente a Londra che De Gaulle non ha una posizione facile di fronte agli Stati Uniti mentre l'Inghilterra lo sostiene, pur sottoponendo le sue allocuzioni alla censura.

Negli ambienti londinesi bene informati si ritengono imminenti importanti avvenimenti in Francia e fuori di Francia. Va rilevato intanto che De Gaulle ha nuovamente parlato alla radio in un'emissione in lingua francese per commentare l'affondamento della flotta a Tolone.

Postazioni di pezzi controcarro impegnati contro mezzi corazzati britannici sul fronte cirenaico

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Federale presiede la Commissione Scuola-G.I.L.

Presieduta dal Segretario federale, si è riunita ieri alla Casa del Fascio la Commissione provinciale rapporti Scuola-G.I.L. Hanno formato oggetto di attento esame vari problemi di attualità, e nel corso della riunione il Federale ha illustrato le norme che regolano i doveri e i diritti degli insegnanti nei loro rapporti con la G. I. L., nonchè le norme per la concessione delle dispense agli insegnanti dall'attività dell'organizzazione giovanile.

Il viceccomandante federale ha riferito ampiamente sull'andamento della refezione scolastica della G. I. L., che attualmente assorbe le maggiori e più vigili cure di tutti i comandi G. I. L. del capoluogo e della provincia, annunciando nuovi provvedimenti atti ad incrementare la proficua attività assistenziale. L'argomento è stato trattato con particolare attenzione.

Sono state infine esaminate, oltre ad argomenti di ordinario carattere organizzativo, le disposizioni emanate dal Comando generale della G. I. L. per l'istituzione del doposcuola durante il periodo delle vacanze invernali. Il Segretario federale, d'accordo col Provveditore agli studi, ha impartito in merito disposizioni di massima per l'attuazione dell'iniziativa.

La riunione ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

La Mostra rossettiana al Municipio

La Mostra dei cimeli di Domenico Rossetti, inaugurata domenica, nell'anniversario secolare della morte del maggiore concittadino della fine del XVIII e della prima metà dell'Ottocento, ha avuto, come ieri dicemmo, il più vivo successo. La Mostra allestita con molto buon gusto dal direttore dei Museo civico di storia e d'arte e di quelli di storia patria e del Risorgimento, presenta al visitatore innumerevoli documenti della vita del Rossetti, che sono, se ben si guardi, documenti della vita della città nel periodo che va dalla nascita alla morte del patriota Rossetti, ed è per conseguenza piuttosto una Mostra storica che artistica. Ma di ciò che il Comitato per le onoranze a Rossetti riuscì a raccogliere ed esporre, diremo più lungamente un altro giorno.

Domenica nel pomeriggio vi fu alla Mostra rossettiana buon numero di cittadini; e ieri mattina e ieri nel pomeriggio si ebbe una nutrita affluenza di pubblico, fra il quale parecchie signore (forse per ammirare le gentildonne dei conti Rossetti, negli abbigliamenti settecenteschi).

La Mostra continuerà ad essere aperta al pubblico tutti i giorni, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. Essa occupa la grande sala della Consulta, al Palazzo municipale primo piano.

Alla manifestazione del Teatro comunale, oltre alle autorità e rappresentanze citate nella relazione pubblicata nel *Piccolo della Sera - Popolo di Trieste* di ieri, hanno partecipato i famigliari del patriota commemorato, cioè il conte Domenico Rossetti-Scander seniore e il conte Domenico Rossetti juniore, capitano della guardia di frontiera, venuto espressamente a Trieste per la circostanza, e alcune signore della Famiglia Rossetti. Furono notati pure tra i partecipanti l'Eccellenza il Vescovo Santin e il Rettore della R. Università prof. Mario Viora.

Il tesseramento nel Dopolavoro
50 mila iscritti sinora a Trieste e in provincia

Il 29 ottobre scorso s'iniziavano presso il Dopolavoro provinciale e i dipendenti sodalizi, le operazioni per il tesseramento dell'O. N. D. nell'anno XXI. Le operazioni sinora hanno avuto ottimi risultati; difatti, alla fine di novembre, tra rinnovi e nuovi iscritti, si registra la cifra di ben 50.000 tesserati nella città e nella provincia di Trieste. Diamo inoltre notizia che i sodalizi più importanti hanno già inviato le tessere rinnovate gratuitamente ai propri iscritti attualmente alle armi.

I premi agli istruttori premilitari

Tutti gli istruttori premilitari che non hanno ancora riscosso il premio loro assegnato dal Comando generale della G. I. L. per l'attività svolta durante l'anno XX, sono invitati a presentarsi quanto prima alla cassa del Comando federale della G. I. L., salita Montanelli 1, dalle 8.30 alle 12.

ANNONARIA ed altre norme

Riso, marmellata, burro e grassi suini
Proroga al prelevamento

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che i consumatori i quali non hanno potuto prelevare la razione di riso, burro, marmellata e grassi suini nel mese di novembre potranno effettuarne il prelevamento entro il 15 dicembre.

Consegna dei buoni di prelevamento
del mese di novembre

Tutti gli esercenti (alimentaristi, salumai, droghieri, macellai, venditori di uova e panificatori) sono invitati a consegnare all'Ufficio carte annonarie, servizio controllo cedole, entro il 3 corrente i buoni di prelevamento del mese di novembre compresi quelli delle uova, della marmellata e delle patate.

Entro lo stesso termine, i proprietari delle latterie autorizzate devono consegnare i buoni di novembre relativi ai supplementi di latte ai bambini. L'ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 20 ininterrottamente.

I buoni di prelevamento dei generi da minestra ritirati dai pubblici esercizi ai propri clienti durante il mese di novembre devono essere consegnati all'ufficio carte annonarie entro oggi ultimo giorno. Casi di ritardata consegna saranno segnalati alle autorità superiori.

Sementi per orti di guerra

Il Dopolavoro provinciale cura la distribuzione di un pacco tipico di sementi selezionate per orti di guerra per superfici di 100-150 mq. Il pacco contiene numerose varietà di sementi ed è accompagnato da note di istruzioni per le modalità culturali e da calendari di semina e di raccolto. Il costo del pacco è di lire 32 franco destino. Le prenotazioni che sono impegnative vanno dirette al Dopolavoro provinciale (via Mazzini 32, servizio propaganda autarchica) non oltre il 10 corrente.

La medaglia d'argento sul campo al sergente pilota Cesare di Bert

Anche Cervignano conta fra la schiera dei suoi combattenti un autentico eroe dell'aria. E' questi il ventiduenne sergente pilota cacciatore Cesare di Bert, il quale nell'insidioso cielo di Malta abbatteva tre velivoli nemici e collaborava all'abbattimento di altri 17.

Ben meritato premio alla sua audacia costituisce la medaglia d'argento al valor militare conferitagli sul campo con la seguente brillante motivazione: «Giovanissimo pilota da caccia, ardimentoso e generoso, ai suoi primi voli di guerra sul durissimo fronte di Malta, si cimentava con sereno entusiasmo con un nemico preponderante che sempre attaccava con netto vantaggio di quota e di luce. In varie scorte al bombardamento, sprezzante di ogni rischio, si distingueva nel difficile compito di assicurare l'intangibilità delle forze scortate. Sosteneva otto durissimi e cruenti combattimenti, nei quali coglieva tre fulgidissime vittorie individuali e collaborava all'abbattimento di 17 velivoli nemici ed al mitragliamento di molti altri».

VITA UNIVERSITARIA

Rapporto del Direttorio del G.U.F.

Ieri sera il segretario del G. U. F. ha tenuto rapporto ai componenti il Direttorio, che gli hanno riferito sull'attività svolta dai singoli uffici. Il segretario, dopo aver illustrato le recenti direttive della Segreteria centrale dei G. U. F., ha impartito disposizioni per il lavoro che gli universitari sono chiamati a compiere nel momento attuale.

"La letteratura ungherese attraverso i secoli,, Conversazione del prof. Kálmàn Ternay domani sera al «Guf»

Domani, alle 18.30, nella sede del G. U. F., il dott. Kálmán Ternai terrà una conversazione sul tema: «La letteratura ungherese attraverso i secoli». Sono invitati i Gufini e tutti coloro che si interessano dell'argomento. L'ingresso è libero.

Attività di fasciste universitarie nel campo del giornalismo

La sezione cultura e arte femminile del G. U. F. invita tutte le fasciste universitarie che hanno già svolto, svolgono o desiderano svolgere attività nel campo giornalistico, a presentarsi in sede, alle 18.30, stanza n. 165.

Corso di cultura cinematografica

Giovedì, alle 19 precise, avrà luogo presso la sede del G. U. F. un convegno del corso di cultura cinematografica. Parlerà il fascista universitario Edgardo Macorini sui temi: «Funzione politica della cinematografia - Il passo ridotto - Il documentario».

Corsi del Teatro del G. U. F. Continuano le iscrizioni ai corsi di recitazione, regia e scenografia del Teatro sperimentale del G. U. F. Mercoledì alle 19 avrà luogo in sede la prima lezione di recitazione.

Il rapporto del Direttorio del D.I.T.C.I.

Una nuova succursale del Dopolavoro Forze armate

Il presidente del Dopolavoro provinciale prof. Palin, presente il segretario Orbani, ha presieduto, iersera, l'annunciato rapporto del Direttorio del Dopolavoro interaziendale commercio-industria, i cui componenti rappresentano i Dopolavoro dei Gruppi aziendali Arrigoni, Upim, Genel, Stock, Tessilia, Parisi, Ommsa, Saima, Safem, Diffuse e Smolars.

Dopo il saluto al Duce lanciato dal presidente provinciale, ha preso la parola il presidente del D.I.T.C.I. squadrista Cullino, il quale ha dato relazione sulla vasta e multiforme attività svolta in tutti i settori dal sodalizio nell'anno XX e sul programma per il futuro. Ha dato ampi ragguagli sulla situazione organizzativa in genere, su tutte le manifestazioni svolte dalle sezioni sportiva, filodrammatica, dell'arte varia, musicale, cinematografica, culturale, ricreativa e assistenziale, si è soffermato in modo particolare ad accennare alle iniziative a favore dei combattenti e degli altri camerati alle armi, ha ricordato i successi della Sagra dell'uva e delle rappresentazioni del Circo «Vulcano», infine ha dato relazione del bilancio, dal quale risulta la confortante situazione economica del sodalizio.

Dopo una breve discussione sui vari argomenti, il presidente provinciale ha espresso al presidente del D.I.T.C.I. e ai suoi collaboratori vivo compiacimento per l'attività svolta ed anche per il nuovo programma, che comprende un piano per il miglioramento della sede, l'aumento dei tesserati anche attraverso i familiari, il potenziamento delle varie attività, il disciplinamento della frequenza nella sede e varie iniziative che interessano la vita dei Gruppi aziendali.

Il presidente del D.I.T.C.I., aderendo alla richiesta del Dopolavoro provinciale, e certo d'interpretare anche il pensiero dei componenti il Direttorio e di tutti gli appartenenti al D.I.T.C.I., ha proposto la cessione di alcuni locali, con ubicazione in piazza Verdi e attualmente adibiti alla presidenza, a depositi e per impianti ausiliari del teatro, per la creazione di una succursale del Dopolavoro Forze Armate, la cui sede in piazza Guido Neri si dimostra già inadeguata per la sempre maggior frequenza dei soldati. La sede della succursale, avendo l'ingresso presso il capolinea tranviario della n. 11 e le fermate d'altri tram, presenterebbe anche il vantaggio d'una diretta affluenza dei grigioverdi dalle principali caserme.

La proposta è stata accolta all'unanimità dai rappresentanti dei Gruppi aziendali, i quali anzi hanno assicurato dei contributi per l'erezione, nell'atrio del nuovo ingresso, di alcuni chioschi per la vendita di oggetti vari a prezzi modici e riservata esclusivamente ai militari, e per altre forme di assistenza. I chioschi saranno intitolati ai Gruppi offerenti. Nella nuova sede saranno istituiti uno spaccio, una piccola sala riunioni e una sala di scrittura con distribuzione gratuita di lettere e cartoline per la corrispondenza. L'assistenza sarà attuata dalle donne fasciste in collaborazione con i dirigenti dell'O.N.D. Nella crociera del Tergesteo verrà sistemato un impianto cinematografico dove spettacoli gratuiti verranno dati una volta per settimana per militari e in altre giornate per i soci del D.I.T.C.I.

Alla proficua discussione per la realizzazione di questo progetto hanno preso parte, oltre ai segretario provinciale Orbani e al camerata Cullino, rappresentante anche del Dop. Gruppo Stock, i camerati dott. Fragiacomo (Arrigoni), il dott. Comelli (Parisi), De Petris (Saima), Arbanassi (Safem), dott. Mancini (Diffuse).

La morte del comandante Bugliovazzi

E' spirato giorni addietro il cav. Ugo Bugliovazzi, già comandante dei vigili urbani e vicecomandante dei vigili del fuoco. Nato a Trieste nel 1874, Ugo Bugliovazzi era stato occupato per sei anni in qualità di ingegnere meccanico allo Stabilimento Tecnico Triestino. Assunto nel gennaio 1903, in qualità di tenente nel Corpo dei vigili del fuoco, vi aveva raggiunto il grado di vicecomandante (maggiore). Nel luglio 1932 era stato trasferito, quale comandante incaricato, nel Corpo dei vigili urbani. Durante la sua lunga ed operosa carriera, il comandante Bugliovazzi aveva riportato sempre la qualifica di «ottimo» ed era stato insignito di varii encomii, decreti di lode e premi per atti di valore, da parte del Municipio e da altri enti. Aveva anche ricevuto un dono di valore da parte delle Altezze il Duca e la Duchessa d'Aosta, in riconoscimento dei suoi servizi durante il comando del Corpo dei vigili urbani.

Fervido patriota, aveva militato sempre nel Partito nazionale irredentista e aveva fatto parte della Lega Nazionale, della Società Operaia e della Società Ginnastica. Processato, durante la guerra, dal Tribunale austriaco per alto tradimento, era stato assolto per insufficienza di prove e quindi internato nel castello di Göllersdorf. Fascista convinto, era inscritto al P. N. F. dal 1919. Per la scomparsa di questo egregio e benemerito cittadino, esprimiamo alla consorte, ai figli e agli altri congiunti i sensi del nostro sentito cordoglio.

"Risuonanze,, di Giannina Longo Tamburini

E' uscito ed ha cominciato a diffondersi l'annunciato libro di versi della signora Giannina Longo Tamburini, «Risuonanze», del quale ebbe le primizie la Camerata Artistica Triestina in una delle sue ultime riunioni. Il libro della gentile poetessa, affidato alla Casa Barbèra di Firenze, comparisce in una edizione di singolare nobiltà. La presentazione del volume è fatta da Silvio Benco. La viva impressione che ebbe il pubblico quando gli furono recitate poesie della signora Longo Tamburini fu quella che decise l'autrice a stampare i suoi versi, i quali senza dubbio saranno letti nella nostra città con quell'interessamento pieno di simpatia che la poetessa ha saputo meritarsi soggiornando tra noi. Del valore poetico di «Risuonanze» ci riserviamo di parlare nei prossimi giorni.

Scrittori triestini
Un ricordo di Giangiacomo Manzutto

Nella rivista *Maestrale*, di Roma, leggiamo un articolo di Umbro Apollonio a commento del libro di Mario Bonfantini «Le sacre rappresentazioni italiane». In questo stesso fascicolo della rivista romana ci colpisce di grata sorpresa il veder ricordato con grande onore Giangiacomo Manzutto, l'eminente critico musicale, dapprima per trent'anni dell'*Indipendente*, poi del *Popolo di Trieste*. E precisamente in una cronaca sulla musica, di Alessandro Policreti, si leggono queste righe: «Il panorama musicale è oggi poco confortevole, si dice per lo più da chi fa professione di cultore di musica. E peggiorate sembran le cose da quando questo stesso amonivano quelli intenditori di musica che erano Domenico Alaleona e Giangiacomo Manzutto, l'uno e l'altro di imperitura memoria».

"Ariella Rea nella luce della montagna,,
La conversazione all'Alpina
di Carmela Rossi Timeus

Domani, alle 19.45, avrà luogo la prima conversazione dell'Anno XXI al C. A. I. (Società Alpina delle Giulie). Carmela Rossi Timeus parlerà su: «Ariella Rea nella luce della montagna». La sua parola sarà accompagnata da una numerosa serie di proiezioni luminose.

Le conversazioni dell'Alpina sono riservate ai soci del C. A. I. e ai detentori delle tessere per le conferenze dell'anno XXI che possono venir ritirate seralmente da quanti desiderano assistere a tali manifestazioni dell'Alpina, nella segreteria sociale (via Milano 2).

DIFESA DELLA CASA DALLE INCURSIONI AEREE
I doveri di tutti

L'Ufficio stampa della Federazione dei Fasci comunica le norme preventive per la protezione antiaerea delle case, già pubblicate nei giorni scorsi, con l'aggiunta di opportuni particolari suggeriti da esperienze fatte in città colpite da incursioni aeree:

IL PROPRIETARIO:

1) Disponga perchè gli inquilini sgombrino le soffitte non abitate e i sottotetti di tutto quello che è infiammabile. Se il pavimento del solaio è in materiale combustibile, lo faccia coprire di uno strato di 3 centimetri di sabbia. Faccia accumulare altra sabbia e acqua negli angoli, in recipienti adatti. Faccia demolire le divisioni in legno dei solai; provveda almeno due pale da disporre nella soffitta o all'ultimo piano, nonchè due pale da porre sui pianerottoli degli ultimi due piani;

2) Provveda le maschere antigas per il capofabbricato, per il portinaio e per il guardiano del fuoco e per quest'ultimo provveda il prescritto equipaggiamento: casco, cintura di sicurezza con attrezzo, lampada di sicurezza, corda, ecc.;

3) Disponga perchè siano collocati recipienti con sabbia sui pianerottoli nelle scale, nelle cantine e nei cortili, al coperto;

4) Disponga perchè l'oscuramento delle lampade delle scale e dei locali comuni sia perfetto;

5) Disponga perchè il ricovero abbia l'attrezzatura prescritta (luce elettrica, recipienti idonei per acqua potabile, recipienti con coperchio ad uso latrina, piccone, badile, palanchino a leva (strangolino), lampada di riserva preferibilmente ad olio o a pile a secco.

IL CAPO FABBRICATO:

1) Si assicuri che il proprietario abbia attuate e fatte attuare le disposizioni di cui sopra, che il portiere ne esegua gli ordini e gli inquilini si attengano alle norme sull'oscuramento;

2) Ovunque possibile, provveda a far aprire comunicazioni fra cantinati di stabili confinanti, protetti da leggeri diaframmi;

3) Prenda accordi con i capi fabbricato delle case confinanti, fissando le modalità per l'eventuale aiuto reciproco;

4) Prenda visione dei ricoveri delle case confinanti e di quelle di fronte

IL PORTIERE:

1) Tenga schermate nel modo più rigoroso le lampade delle scale e dei locali comuni;

2) Sorvegli perchè non vadano disperse la sabbia e l'acqua accumulate nelle varie parti;

3) Curi la pulizia e la frequente aereazione del ricovero. Pulisca e riempia giornalmente i recipienti per l'acqua potabile. Vigili perchè non vengano asportati gli attrezzi in dotazione del ricovero. Custodisca la cassetta di medicazione;

4) Custodisca in modo ben visibile le chiavi del ricovero, quelle della cella della soffitta nella quale fossero gli attrezzi di soccorso ant'incendio e quelle lasciategli dagli inquilini che hanno abbandonato i locali.

GLI INQUILINI:

1) All'ora d'inizio dell'oscuramento ritirino la biancheria posta ad asciugare all'esterno;

2) Applichino strisce di carta sui vetri delle finestre;

3) Tengano sempre ricolmi di acqua la vasca da bagno e qualche capace recipiente

4) Concorrano fra di loro a dotare il ricovero di quel che può renderlo più confortevole;

5) Lascino a mano del portiere, eventualmente in busta chiusa con indicazione del nome, le chiavi dell'alloggio ogni qualvolta si assentino per un certo tempo.

Il Calendario del P.N.F.

La Federazione dei Fasci di combattimento porta a conoscenza degli interessati che coloro i quali hanno versato già il corrispettivo possono ritirare il calendario Anno XXI, all'Economato federale, verso presentazione della ricevuta. Coloro che si sono prenotati sono invitati a versare l'importo di lire 16 alla cassa federale (II piano).

Ancora sulla Lotteria grigio-verde
Una nuova estrazione
per il terzo e quarto premio

Il 15 novembre, nella Galleria del Tergesteo, veniva effettuata l'estrazione della Lotteria grigioverde, felicissima iniziativa del Dopolavoro provinciale a favore del Dopolavoro Forze Armate e del «Villaggio del soldato». Nessuna notizia si è avuta ancora sui vincitori del terzo e quarto premio. Il primo e il secondo — la camera da letto e il salotto — sono stati aggiudicati dalla fortuna a due operai dei Cantieri, ma gli altri? Ripetiamo che il biglietto — numero 10840 — vincente il terzo premio, la cucina, è stato venduto dal Dopolavoro comunale di San Dorligo della Valle, mentre quello — numero 19326 — vincente l'apparecchio radio è stato venduto dal Fascio di Capodistria.

Il Dopolavoro provinciale ha ora deciso che, se entro quaranta giorni dall'estrazione, non si conosceranno i nomi dei vincitori del terzo e del quarto premio, i premi stessi verranno sorteggiati tra tutti i dopolavoristi tenendo come base i numeri della tessera O.N.D. dell'anno XXI.

Cronaca giudiziaria
Esattore comunale condannato per malversazione

(Tribunale penale) Il sig. Giovanni Gellini, direttore amministrativo della ditta Peri e Carmelich che gestisce i caffè degli «Specchi» e «Garibaldi di piazza Unità, un giorno consegnò 1000 lire all'impiegato Vittorio Luttini fu Giovanni, addetto alla riscossione delle somme dovute dai contribuenti all'esattoria comunale. Il Luttini però si guardò bene dal versare l'importo alla cassa esattoriale per cui non tardò molto che si tirasse addosso una regolare denuncia per malversazione.

Denunciato all'autorità giudiziaria e rinviato davanti ai giudici della quarta sezione, il Luttini è stato ora condannato a tre anni e 2 mesi di reclusione ed al pagamento di 2000 lire di multa. Gli sono stati condonati tre anni e la multa.

Presidente cav. uff. Ceppaluni; giudici Ostoich e De Sario, P. M. cav. Villani; difesa avv. V. Bologna; concelliere Amadio.

Corso di storia della musica
per organizzate della «Gil»

Sabato, alle 16, avrà inizio il corso di storia della musica per organizzate della G. I. L. Le iscritte sono invitate a trovarsi nella sede del G. R. F. «Razza», riva Tre Novembre, per assistere all'inaugurazione e alla prima lezione.

ASTERISCHI

Laurea

La concittadina Maria Menis si è laureata in lettere presso l'Università di Firenze.

Onorificenza

Con recente «motu proprio» della Maestà del Re e Imperatore, il cav. uff. Silvio Scandalli, noto industriale in fisarmoniche di Camerano, è stato insignito dell'onorificenza di commendatore della Corona d'Italia, in riconoscimento dei suoi alti meriti industriali e filantropici. Al comm. Scandalli, vera tempra di autentico lavoratore, complimenti vivissimi.

Un portafoglio smarrito. Ieri, il fante Aladino Maghini, ha smarrito nel tratto Stazione Campo Marzio-Castello di San Giusto, il portafoglio in pelle color marrone, contenente, oltre ai vari documenti personali, un encomio solenne, una medaglia d'argento e una di bronzo. L'onesto rinvenitore è pregato di depositare gli oggetti presso i nostri uffici (via S. Pellico 8-II).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
29-30 nov. 1942-XXI

NATI	21
MORTI	30
MATRIMONI	3

DECESSI (29 e 30 novembre): Giacchetti Arnaldo, a. 28; Krizmancic ved. Cok Anna, a. 74; Collarini Giuseppe, a. 69; Matelik Vittoria, a. 65; Colautti Adriano, a. 67; Sanzin in Godina Giuseppina, a. 72; Marteliani Michele, a. 62; Miceu Giovanni, a. 87; Mosetti Giuseppe, a. 81; Kesel Ottone, a. 75; Filini Guido Enea, a. 65; Sancin Pietro Paolo, a. 66; Levi Benedetto Raffaele, a. 72; Stafky in Bluntschli Caterina, a. 89; Godina ved. Ivancich Maria, a. 76; Sahar Giacomo, a. 68; Montanari Mario, a. 18; Sondat Giovanni, a. 53; Para Virgilio, a. 63; Neidhart Maria, a. 80; Barbo Luciana, a. 1; Cicutto Maria in Tian, a. 80; Armone Francesco, ore 5; Bocchi Mauro, a. 2; Fachin Felice a. 58; Balbi Giuseppe, a. 66; Sturm Antonio, a. 57; Gava Ferruccio, a. 7; Berletich Nicolò, a. 64.

MATRIMONI trascritti: Cossutta Martino, scalpellino, con Santoro Carmela, casalinga; Bacilo Mario, sott'uff. radiotelegrafista R. M., con Suppini Nidia, impiegata; Zorzin Santo, esercente, con Schürmann Gertrude, impiegata.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Un piede in fallo. Nello scendere ieri in via Franca da una vettura filoviaria, il cinquantenne Achille Battaglia, abitante in via S. Michele 25, messo un piede in fallo è caduto accidentalmente a terra riportando ferite lacero-contuse alla regione sopraccigliare sinistra ed escoriazioni al ginocchio destro.

Le contusioni del motociclista. Nella giornata di ieri, il diciassettenne Giovanni Ramelli, abitante in Cologna in Monte 122, si è presentato all'ospedale Regina Elena, per farsi medicare delle contusioni al dorso del piede sinistro riportate accidentalmente mentre stava scendendo in via Udine da una motocicletta.

Un infortunio. Lavorando ieri in un magazzino del Porto Vittorio Emanuele III, Ferdinando Walderstein, di 53 anni, abitante in via Settefontane 101, è rimasto infortunato riportando delle multiple contusioni guaribili in non meno di una settimana. E' stato accolto nella seconda divisione chirurgica del nostro nosocomio.

RADIO
1.o dicembre

Programma A: 12.30: Canzoni. 13.10: «Conversiamo tra noi». 13.35: Musica operistica. 14.15: Orchestra melodica. 17.15: Concerto di flauto. 17.40: Concerto per mezzo soprano. 19.10: Radio Rurale. 20.45: Musiche tipiche. 21: Musiche di Giovanni Brahms. 21.35: «Un vestitino bianco a pallini blu», scena di Riccardo Morbelli. 22.15: Orchestra e coro. 23: Orchestra.

Programma B: 12.30: Complesso tipico felsineo. 12.45: Quintetto di fisarmoniche e chitarra. 13.15: Strumenti a fiato. 14.15: Orchestra classica. 20.45: «Siberia», dramma in tre atti di Luigi Illica. Musica di Umberto Giordano. Dirige l'autore. 23: Musica varia.

TEATRO COMUNALE „GIUSEPPE VERDI,,

QUESTA SERA
ultima recita della
COMPAGNIA DEL TEATRO DI VENEZIA
Serata in onore di
CARLO MICHELUZZI
con
ZENTE REFADA
commedia brillantissima
di Giacinto Gallina

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. 20.30: Compagnia del Teatro di Venezia: «Zente refada», G. Gallina. Serata d'onore di C. Micheluzzi.

ROSSETTI. 20.45: Comp. Macario nella super rivista «Il grillo al castello».

NAZIONALE. 16.15, 18.10, 20 e 21.15: «Labbra serrate», con Fosco Giachetti.

EXCELSIOR. 14.15, 16.25, 18.55, 21.25: «Noi vivi». A. Valli, F. Giachetti.

PRINCIPE. 16: «Angelo del male», Jean Gabin, Simone Simon. Passionale.

FILODRAMMATICO. 15: Continuato successo «Don Giovanni», A. Rimoldi, D. Sassoli. (Film vietato ai minori di 16 anni) e Comp. Triestina in «Bon sì... ma no tre volte» e Varietà.

FENICE. 16.15, 18.5, 19.50, 21.40: «L'incrociatore Dresda», con H. Bohme.

ITALIA. 15.30: «Avventurieri dell'aria», film dell'audacia e dell'amore, con Jean Arthur e Cary Grant. Ultimo giorno.

REGINA. 16: «L'amante casta», romanzo d'amore, con Camilla Horn, W. Fritsch.

IMPERO. 15.30: «Madreselva», un altro grande successo di Libertad Lamarque. la protagonista di «Ripudiata».

REALE. 16: «La bisbetica domata.» con Lili Silvi e Amedeo Nazzari.

GARIBALDI. 15.30: «Il vagabondo della steppa», con Juno Stepowsky. Il più grande successo della stagione.

MASSIMO. 16: «Nelle sabbie mobili», film colossale, drammatico, con Blanchette Brunoy, Pierre Blanchard.

NOVO CINE. 16: «Il bandito», con Agustin Irusta. Grandi avventure.

MODERNO. 16: «Vecchia Vienna», con Paul Hoerbigher e Hilde Weissner.

ODEON. 15.30: «La prima moglie» (Rebecca) con L. Oliver e J. Fontaine.

ARMONIA. 15.30: «I pirati della Malesia», M. Girotti. Varietà.

SAVOIA. 15.30: «Caffè viennese», con M. Harell, Paul Hoerbigher e H. Moser.

POPOLO. 16: «Voglio vivere così», Ferruccio Tagliavini, cantato, musicato

AZZURRO. 15.30: «Il re si diverte» (Rigoletto), con M. Simon, R. Brazzi.

RADIO. 15.30: «Delitto nella tempesta», con Lola Muthel e Jaspar Oertzen.

VITTORIA. 16: «Allarme al N. 3», G. Froehlich, J. Frejbe. Ultima: alle 22.

CENTRALE. 15.30: «Viaggio all'altro mondo», supercomico con Fernandel.

ADUA. 15.30: «La camera della morte», con Cesar Romero e Tola Birell.

VENEZIA. 15.30: «La dama e il cowboy», Gary Cooper, M. Oberon. Ridolini.

CARDUCCI. 15: «7 anni di guai» con i comici tedeschi Moser e Lingen.

ARGENTINA. 15.30: «Mircha il monello», con Mircha.

BELVEDERE. 15.30: «Cavalleria rusticana» con Isa Pola e Leonardo Cortese.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184) Locale compl. rim. nuovo. Musica

AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55). Ripresa concerti serali. Allegria, brio.

SPETTACOLI e RADIO

L'ultima recita di Micheluzzi
stasera al Verdi

Stasera Carlo Micheluzzi direttore della Compagnia del Teatro di Venezia, artista caro al nostro pubblico, fervido ed esperto cultore della commedia veneziana, avrà la recita d'onore con una divertente e arguta commedia: «Zente refada» di Gallina, di cui è interprete di delicata e saporita comicità. Con questa recita la Compagnia prenderà congedo dal pubblico.

Iersera «El palazzo de le ciacole» di Testoni, nella briosa, colorita e vivace recitazione della Compagnia veneziana, ha molto divertito il pubblico che ha applaudito tutti gli attori evocandoli ripetutamente al proscenio alla fine di ciascun atto.

La compagnia Betrone
domani al Verdi

La Compagnia drammatica diretta da Annibale Betrone della quale fanno parte Esperia Sperani, Gino Sabbatini e Mariangela Raviglia, inizierà domani il ciclo delle sue recite con una novità: «Vicolo senza sole» di Roberto Zamboni. Successivamente la Compagnia rappresenterà: «Papà Lebonnard» di Aicard, «Il giro del mondo» di C. E. Viola, «Quando suona la ritirata» di Franz Beyerlein, «La maschera e il volto» di L. Chiarelli. Prosegue al camerino del teatro la vendita di posti per la prima recita di domani.

Macario oggi al Rossetti
«Il grillo al castello»: una novità per l'Italia

Questa sera la Compagnia di Erminio Macario, nella sua nuova grande formazione, inizierà un corso di spettacoli sulle scene del Rossetti, presentando, quale prima rappresentazione in Italia, la superrivista «Il grillo al castello». Fanno parte della Compagnia, oltre a Macario, Paola Paola, Olga Valli, Maria Valli, Maria Pia Vivaldi, Isa Bonino, Anna Maria Valdi, Adriana Facchetti, Carlo Rizzo, Gilberto Mazzi, Oreste Bilancia, Giani Guadagni, Corrado Jonni e G. Firola. Fra i numeri d'eccezione il Grande Balletto Giuliani, Bruno Wals con le sue dame, il misterioso Casoni. L'orchestra sarà diretta dal maestro Frustaci. Continua la vendita dei posti alla Biglietteria Centrale, galleria Protti.

La varietà al Filodrammatico

La brillantissima commedia di Marcella Marcelli «Bon sì, ma no tre volte» è stata molto applaudita negli avanspettacoli di ieri al Filodrammatico nella vivace esecuzione della Compagnia Triestina. Anche i numeri di varietà sostenuti dal comicissimo Berto De Rosè, dalla brava Jole Silvani, Aldo Rinaldi, Luigi Tasca, ecc. e dal Balletto Triestino dell'Opera hanno riscosso le generali approvazioni. Da oggi il divertente spettacolo si replica, mentre sullo schermo c'è in prima visione «Don Giovanni»

Proiezione di documentari
al Dopolavoro Pubblico Impiego

Questa sera alle 18 al Dopolavoro Pubblico Impiego, in via Nizza 15, sarà offerto ai dopolavoristi un interessante spettacolo cinematografico gratuito con la proiezione di documentari di viva attualità, e precisamente il Cinegiornale n. 1 del P.N.F.-O.N.D. nonchè tre documentari germanici illustranti le attività dopolavoristiche tedesche, avvenimenti sportivi di vari paesi e scene di guerra di tutti i fronti.

Salferi stasera allo "Zito,,

Viva è l'attesa per la serata d'illusionismo che il prof. Salferi darà oggi, alle 20, al Dopolavoro «Zito». La serata comprenderà nella prima parte magie orientali e prestidigitazione, nella seconda trasmissione del pensiero e illusioni. I biglietti d'ingresso si possono acquistare presso la segreteria del Dopolavoro.

Concerto di donne
alla Società dei Concerti

Una pianista: Lilia Caraian; una soprano Margherita Voltolina, ciascuna dotata, nell'ambito delle proprie possibilità, di temperamento ed educazione musicale, di energie espressive e intelligenza interpretativa, ma anche di particolare fisionomia nella diversità dell'esercizio artistico. La signora Caraian, come pianista, possiede indubbiamente una spiccata robustezza e maturità tecnica, una larga cognizione delle esigenze pianistiche, e una preparazione e consapevolezza, non disgiunte da viva intuizione, nell'affrontare le complesse e varie forme stilistiche. Di più la signora Caraian ha mostrato iersera come si possa raggiungere un certo equilibrio tra virtuosismo e sensibilità interpretativa, e quanto valga l'ordine e la chiarificazione interiore, per il compiuto raggiungimento dell'espressione. Certe acerbità del suo bellissimo temperamento, l'impulso ardente e non sempre domato con cui ella esplora e modella la costruzione sonora, palesano anche la ricchezza della sua indole artistica, piena di tumulto giovanile e ansioso. Perciò il pubblico ha sentito, con ammirati consensi e fervide approvazioni, la pienezza di gioia impressionistica, l'abbondanza di colore e la sicurezza esemplare della tecnica nei «Riflessi nell'acqua» di Debussy, mentre nell'esecuzione della XII rapsodia ungherese di Liszt, la pianista ha penetrato con intima forza il senso nostalgico dell'epos zingaresco e la poesia naturale della composizione, sempre obbedendo agli slanci e agli abbandoni, alle concitazioni e alle distensioni che caratterizzano le forme rapsodiche. Applausi assai festosi e cordiali salutarono la signora Caraian dopo l'esecuzione d'ogni autore e alla fine del concerto.

Della soprano signora Margherita Voltolina, il pubblico ha riascoltato con palese diletto nonchè la bella voce, agile, educata nell'osservanza dello stile, nella incisione della frase, anche la delicata sensibilità mostrata nel penetrare il senso dei Lieder di Ugo Wolf. Oltre alle difficoltà tecniche, dapprima superate dall'artista nell'esecuzione di «Tre Rispetti del Poliziano» composizione originale e piena di felici trovate del maestro Valdo Medicus, che ha saputo piegare con bella fantasia la tipica forma poetica dei «Rispetti continuati» del Poliziano all'invenzione musicale, la soprano Voltolina ha rivelato eccellenti qualità messe al servizio del pensiero poetico racchiuso per esempio nel «Lied vom Winde» dello stesso Wolf, oppure nello spirito panico dello straussiano «Frühlingsfeier». Oltre alle particolarità tecniche di ciascun Lied, la Voltolina ha messo in evidenza il valore della parola da cui nasce l'atmosfera poetica. Molti e calorosi applausi hanno concluso l'esecuzione di ciascuna parte dei brani e la cantatrice è stata richiamata più volte al podio. Elegantissimo accompagnatore al pianoforte il maestro Valdo Medicus.

v. t.

Il Quartetto Strub
alla Società dei Concerti

Domani e venerdì sarà ospite gradito della Società dei Concerti nel Ridotto del Teatro Verdi (Sala Littorio), il noto Quartetto Strub di Berlino. Il programma della prima serata comprende il Quintetto di Brahms con due viole op. 111 (seconda viola il prof. Alessandri del quartetto Poltronieri), un quartetto di Pfitzner di prima esecuzione in Italia e il brillante quartetto di Smetana «Dalla mia vita». La seconda serata (venerdì) è dedicata a Beethoven di cui verranno eseguite l'op. 95, l'op. 131 e l'op. 59 n. 1. Vendita dei posti a sedere per tutte e due le serate da oggi in poi alla biglietteria del Teatro Verdi.

Nel Dopolavoro del Pubblico Impiego. Giovedì sera il film «La forza bruta» con Juan De Landa e giornale Luce.

LO SPORT

G.U.F. Modena-U.S. Triestina 1-0 (1-0)
nell'incontro di ochei su prato

Modena, 1

Per il campionato nazionale di ochei su prato è scesa a Modena la bella e giovanissima compagine dell'U. S. Triestina che, per un disguido di treni, ha dovuto giocare alle 10 del mattino la partita, pure essendo arrivata soltanto qualche ora prima dopo una notte insonne. Nel primo tempo, i modenesi hanno marcato una leggera superiorità cogliendo l'unico punto al 3.o minuto; nella ripresa, invece, si è vista una crescente ripresa dei triestini, i quali riuscivano a pareggiare, ma l'arbitro annullava il punto per inesistente fuorigioco. Gli ultimi venti minuti hanno costituito un autentico assedio all'area emiliana, nella quale gli ospitanti sono stati costretti ad una disperata difesa sotto l'incalzante pressione avversaria, ma la rete rimaneva miracolosamente salva. Ammirata, dunque, quanto sfortunata prova della Triestina, la quale si è dimostrata un complesso molto omogeneo, affiatato, tecnico e veloce e può vantare una serie di inequivocabili attenuanti.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori oggi alle 20.45 presso la palestra della scuola F. Rismondo: Alfieri, Bensi, Brandolisio I, Brandolisio II, Cadelli, Caneva M., Cerliencо, Del Zio, Gatto, Gerli, Miniussi, Paoli, Sarzin E., Sperne, Stolfa, Sulligoi, Bacchetti, Bean, Brigante, Belli, Cusselli, de Castro, De Luca, Dodini, Ferrante, Morselli, Persi, Ponis, Trebiz, Vallon, Zerial.

BORSA DI TRIESTE

Novembre	27	30
Rendita 3½%	86.20	86.20
Rendita 5%	94.—	94.—
Redimibile 3½%	83.60	84.—
Redimibile 5%	97.10	97.10
Obbligaz. Tre Venezie	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.70	99.70
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.75	99.75
Buoni Tes. nov. 1944	99.85	99.85
Buoni Tes. nov. 1945	97.75	97.75
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	97.75	97.75
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	97.75	97.75
Buoni Tes. nov. 1951	97.75	97.75
I. R. I. «Mare» 4½%	508.—	510.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	525.—	525.—
I. R. I.	478.—	479.—
Elettr. Ferrovie Stato	492.—	492.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	455.—	455.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	500.—	500.—
Fond. Tre Ven. 4%	492.—	501.—
Provincia Istria 1909	98.—	98.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	88.90	88.90
Trieste 1916 convertibile	88.90	88.90
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1700.—	1650.—
Assicurazioni Generali	1350.—	1350.—
Assicuratrice Italiana	942.—	942.—
Infortuni	3080.—	3080.—
Riun. Adriat. ser. A	2750.—	2750.—
Riun. Adriat. ser. B	2900.—	2900.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	515.—	515.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1550.—	1550.—
Tripcovich	720.—	720.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	328.—	325.—
Cantieri Riun. Adriat.	270.—	270.—
Siluruficio Whitehead	220.—	220.—
Ampelea	300.—	300.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45

CORRISPONDENZA APERTA

Mammina felice. Il secondo genito di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia Borbone Parma si chiama Remigio ed è nato il 14 luglio 1942.

Madre. Gli assegni familiari vengono erogati a favore del capo famiglia; nel caso esposto al marito. Qualora il marito non provveda agli alimenti gli interessati (madre e figlio) per ottenere gli assegni potranno rivolgersi alle organizzazioni sindacali per addivenire ad un accordo.

Negozio di abbigliamento. Il Ministero delle Corporazioni, con circolare n 209, del 5 gennaio u. s., ha disposto il divieto di rilascio di nuove licenze per vendita di generi di abbigliamento.

NON ESITATE! Provate la nuova
CERA LIQUIDA «A.C.E.»
risponde ottimamente per lucidare qualsiasi pavimento

Richiedetela insistendo presso tutte le drogherie d'Italia e alla fabbricante AZIENDA CHIMICA EMILIANA - BOLOGNA, viale Audinot 65 - Telefono 23978
RAPPRESENTANTI IN TUTTE LE CITTÀ D'ITALIA

TERMOLEINA
lenisce il dolore
REUMATISMI - SCIATICA - ARTRITI
SOC. AN. FARMACEUTICA ITALIANA - RUSSI & C. - ANCONA

Giocattoli nazionali ed esteri - Vasto assortimento
La Casa MAPELLI di Milano espone
Al Grande Albergo della Città nei giorni 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8/12
Per particolari accordi di trasporto e trattandosi di merce pronta, le spedizioni vengono effettuate a tutti i negozianti delle Tre Venezie entro 5 giorni dall'ordine. - Il Rappr. Gen. per l'Italia: dott. ELIO TUCCI

Cara Torino...

Non sono torinese, ma durante sei anni ho rappresentato la città di Torino al Parlamento nazionale ed ho fatto parte della sua amministrazione civica, soprattutto ho vissuto a Torino gli anni turbinosi e battaglieri del dopoguerra, quegli anni che vedevano urtarsi le opposte fazioni del popolo italiano e disfarsi violentemente la vita del superstite diciannovesimo secolo per dar posto ai fremiti, alle gioie ed ai dolori del secolo ventesimo. Erano tempi nei quali il dovere della lotta civile si alternava colle dolcezze serene che Torino offriva ai suoi abitatori; la città ordinata, educata, mirabilmente attrezzata per le attività personali o collettive della popolazione pareva voler togliere ogni ostacolo alla esistenza di tutti i giorni, levigando ogni difficoltà, sopprimendo ogni incaglio, favorendo ogni iniziativa. Se ci battevamo per diversi ed inconciliabili ideali eravamo tutti daccordo nell'amare l'antica capitale piemontese che assisteva un poco trasognata, ma ben presto veemente, ai mutamenti della civiltà nazionale e si faceva in quattro per essere cortese con tutti, gentile ed amica senza restrizioni, sapendo bene che prima o poi avremmo finito col trovarci tutti concordi. Allora, quando si aveva tregua delle cotidiane fatiche, andare vagando lungo le rive del Po, percorrere senza meta le interminabili file dei portici, sostare al sole nelle larghe ed armoniose piazze e correre verso i meravigliosi dintorni sembrava premio sufficiente anche agli spiriti più inaspriti.

Come era bella quella vecchia parte di Torino che era rimasta quasi intatta verso il centro e che ricordava con misurata dignità lo spirito della capitale dei Re di Sardegna, coi quartieri abitati da antiche famiglie della borghesia e del popolo, conservatori per educazione e per istinto di abitudini umbertine. Come era bella la parte nuova che era sorta ai margini dei centri più antichi e che in pochi anni aveva chiusa Torino in un anello vibrantissimo di fabbriche, di quartieri popolari, di gente nuova venuta da ogni parte d'Italia a curvarsi sui torni, sulle macchine, accanto ai motori, nel vortice sempre crescente di una produzione indiavolata. E come si sentiva che tra le due città, che avevano aspetto l'una all'altra straniero, era un legame solido che faceva di esse una città sola, forse la città più indicativa della storia contemporanea d'Italia: il legame della tradizione che si perpetuava nel vecchio e nel nuovo, fondendo in uno spirito solo genti e temperamenti diversi. Frammischiati al tentacolare stendersi delle abitazioni, giardini e giardini, alberi ed alberi, aiuole ed aiuole, quel verde e quei fiori che davano a Torino la sua inconfondibile signorilità di dama cresciuta tra le corti e le armi, damigella fiera e raffinata della storia d'Italia, capace di mettersi la tuta di lavoro e di stare al volante di una trattrice senza dimenticare i guanti e le impeccabili calzature. Così noi forestieri, toscani, veneti, lombardi o meridionali che avevamo in pochi anni invasa la compassata capitale dei nostri Re, ci sentivamo subito attratti da codesta sua distinzione e diventavamo col cervello e col cuore cittadini suoi. Lo siamo tanto più ora che bombe nemiche cercano di ridurla in rovine.

o

La trasformazione di Torino da città di soldati e di signori in grande centro industriale era stato uno degli spettacoli più interessanti che l'Italia avesse offerto dopo l'alba del nuovo secolo. Che Milano, fucina di traffici e di lavoro da secoli, avesse assunto un ritmo frenetico di produzione era cosa facile a capirsi, che Genova, grande porto mediterraneo, avesse rapidamente ingigantiti gli scali e costellato di fabbriche la riviera era cosa naturale, ma che la città dei Savoia alterasse così profondamente i suoi connotati storici tramutandosi da centro di armi, di studi e di eleganze in bolgia dantesca di martelli e di incudini, si avvolgesse di motori e di telai, si assordasse di fragori e di sibili, parve dapprima una bestemmia. Lo parve soprattutto ai torinesi, avvezzi alla vita lenta ed un poco solenne di chi sta coi signori e vive accanto ai signori, nati ad un ritmo di lavoro tranquillo, ad abitudini aggraziate, ad un uso di pudore verso tutto ciò che era scapigliato e non perfettamente tradizionale. Si chiamavano *bugia-nen* perchè non conoscevano la fretta e la convulsione delle ore febbrili, capaci di fare la storia gloriosa del Piemonte e dell'Italia senza perdere la linea, senza alzare la voce. Invece un esercito di scatenati italiani venuti da ogni parte della Penisola correva a Torino come in altri tempi correva in America, perchè finalmente c'erano anche in Italia le sotterranee vene di oro e le miniere di diamanti, che si chiamavano in lingua povera acque montane da utilizzare, forze immani di lavoro da galvanizzare. Ed ecco che la dolce, la calma Torino vedeva i torrenti ed i fiumi alpini, che costituivano le vene del maestoso scenario nel quale giaceva la città, essere chiusi prigionieri in bacini per dare, più che bellezza, energia al paese, ecco che non lungi da Palazzo Madama e dai monumenti di Vincenzo Vela, commoventi per la loro ingenuità, venivano erette fabbriche che soverchiavano per mole e per vistosità i palazzi storici. Tutto parve essere travolto dai brividi di una febbre nuova che non rispettava nessuno e non salutava nessuno, tutta presa com'era dallo spasimo delle nuove necessità nazionali. La dolce Torino si vide minacciata dalla sopraggiunta Torino, aggrovigliata e prepotente, che la stringeva di assedio e la faceva prigioniera di sconosciute convulsioni. Poteva essere davvero il principio di un urto doloroso. Ma la città dei soldati che avevano saputo affrontare le prove più difficili in tempi remoti, la città che aveva assistito impassibile a tremendi mutamenti europei, aveva la corteccia aulica, non l'anima. L'anima era quella di sempre, e cioè pronta ad accogliere ogni nuova forza che desse vitalità e impulso alla Patria. Prima si facevano le guerre e lei aveva fatto le guerre, ora si facevano le industrie e lei vi si accostava, dapprima piano piano, con esitazione, quasi toccandole con un dito per sentire se scottavano, poi gettandovisi dentro a capo fitto, felice di sentire correre per le vene sangue nuovo e pulsare nei muscoli e nei nervi nuovo fosforo. Quelli sono stati i tempi della mia Torino, che aveva nervi acuminati ed in tutti i settori della vita si moltiplicava per cento, con una università dove lucevano splendidi ingegni, con chiese nelle quali si riaccendeva il fervore, con masse operaie che andavano baldamente alla conquista della Patria, sotto la bandiera che aveva per motto «La Patria non si nega ma si conquista»; sentenza eterna, buona per tutti i popoli e per tutte le età. Torino divenne forte, complessa, dura e gentile, robusta e bella di una bellezza nuova, accesa di luci materiali e morali, non più dei piemontesi soltanto ma di tutti gli Italiani.

o

Dicevano i *laudatores* del passato: Torino è diventata una città materiale, ha perduta l'anima. E non vedevano che l'anima di Torino riluceva più che mai, luminosa come mai, in alcune cose che non apparivano per le strade e lungo le vie, che anzi cercavano di nascondersi perchè riluttavano ad ogni carattere di esteriorità, ma che anche per questo erano più vive e splendenti. Non ha perduta l'anima una città che ha il Cottolengo e le missioni. Chiusa dentro immenso cerchio di mura, la carità di Torino che si intitola al beato Cottolengo dà al mondo un esempio unico, mirabile, impressionante del livello al quale può giungere la elevazione dell'anima umana. Chi ode a Torino il rumore delle industrie e crede che tal rumore tenti di uccidere Iddio non sa che da infiniti rivoli quel mondo indaffarato manda alimento alla più gigantesca impresa di solidarietà umana che la cristianità conosca. E' questo il primato di Torino che nessuno contesterà mai. Migliaia e migliaia di poveri esseri umani, i relitti della creazione, gli sventurati più sventurati, i piagati più piagati, stanno al riparo nella cittadella della fede e della bontà che il Cottolengo iniziò ai tempi del Re Carlo Alberto. Se qualche bomba straniera cadrà sopra gli edifici che ospitano codesti ospiti sarà la più maledetta, e ferirà più di ogni altra l'anima torinese che ha saputo edificare e conservare un simile monumento di cristiana misericordia.

Poi ci sono le missioni che hanno a Torino la loro sorgente più importante. Pochi sanno che se l'Italia rappresenta nel mondo uno dei Paesi che danno contributo altissimo all'opera di civiltà delle missioni, questo si deve alla materialista, alla industriale, alla produttiva Torino. Sono i salesiani che da Torino stendono per ogni continente le reti della provvidenziale opera loro, arrivando fino in Estremo Oriente e nei Paesi remoti dell'America Australe, i salesiani che ho incontrati persino nella Terra del Fuoco, creatori tra i ghiacci polari di mirabili opere umane, sono le suore di Maria Ausiliatrice e del Cottolengo che nelle regioni più selvaggie dei più selvatici Paesi stendono la mano verso i derelitti per portar loro soccorso, sono le missioni della Consolata (la adorata protettrice dei torinesi) che raccolgono nelle selve africane i frutti di una lunga e stoica fatica. Ecco che Torino ha qui un'altra faccia. Accanto alla vita del lavoro, quella dello spirito, dentro al corpo vigoroso un'anima ugualmente vigorosa e piena di slanci. Nulla manca dunque a questa nobile città italiana per renderla cara al cuore di tutti gli Italiani. Oggi, alle antiche ferite altre se ne aggiungono, crudelissime. Ma ci sono popoli che sanno rinnovarsi anche attraverso le mutilazioni e gli spasimi. La Torino dell'antico Piemonte, quella degli opifici e quella del Cottolengo ha vitalità per mille e nessuno potrà ridurla in cenere.

Orazio Pedrazzi

Un granatiere tedesco si prepara all'azione: nel volto virile è la calma dei forti

Il pastore dei sogni

Fiaba di A. S. Galletti

L'autore del «Pastore dei sogni», A. S. Galletti, non è triestino, ma come è vero che egli non si chiama Galletti, così è vero che tanto bene egli conosce Trieste e tanto bene i triestini conoscono lui, da poterlo considerare quasi cittadino di questa città. E triestina è Marina Battigelli, la elegantissima disegnatrice delle pagine a colori che adornano la bella edizione nuova di queste fiabe in versi: benchè, vivendo ella da parecchi anni a Firenze, dov'è molto apprezzata come pittrice e illustratrice di libri, i fiorentini potrebbero pretendere che il gusto delle sue illustrazioni viene di là. E' anch'essa fiorentina la Casa Editrice Sansoni che ha pubblicato la nuova edizione del libro, ma la stampa è fatta a Trieste dalle Industrie Grafiche Italiane. C'è insomma, se non mistero, per lo meno un po' d'intrigo in questo libro: e vi si aggiunga che esso fu pubblicato una prima volta nel 1917 in pochi esemplari, ed ora, dopo venticinque anni, lo si ripubblica. Certo non tocca a tutti i libri tal sorte.

Ma che cosa ci ha dunque cotesto «Pastore dei sogni» per riuscire a rivivere dopo tanto tempo? Come fiaba, è una fiaba somigliante a tante altre. Ci sono le streghe, e c'è la principessina figlia del re, e c'è il povero ragazzo che, trasformandosi con l'aiuto di un po' di stregheria e di molta nativa poesia, riesce a innamorare la principessina, e c'è anche il corpulento gigante che bisogna vincere per liberare la principessina chiusa dal padre in una torre per punirla dei suoi stravaganti innamoramenti. Tutto questo, nella vita ordinaria, non succede, ma che succeda nelle fiabe, non è proprio una novità.

Dunque che cosa piace tanto in questo «Pastore dei sogni?» Piace la limpidezza dei versi, la musicalità dei versi, quel suono che essi hanno di puro cristallo.

Se mai l'infame vorrà, la bella
occhi di seta, rosa di maggio,
l'uova mangiare, la moscadella,
dovrà pagare dolce pedaggio
di baci e baci, chè solo entrare
farò per baci dentro il mio brolo
e la cedrina farò odorare,
cantare a gara con l'usignolo.

Conveniamo che i versi non potrebbero essere più melodici; e procedono così, educati a squisito orecchio, per tutti i tre quadri della fiaba, con una vena melodica che non s'arresta mai e ha sempre la stessa gentilezza nelle sue cadenze, e nei suoi giochi di rime. E' difficile immaginare versi più leggiadramente cantanti, più innamorati della propria voce d'oro: talchè un maestro di musica, un illustre maestro di musica, quando si parlò a suo tempo di musicare questo sceneggiato poemetto, sentenziò che la musica c'era già e l'aveva fatta il poeta. E questo è vero, ma non ha valore di prescrizione perchè su questa musica dei versi nessuno scriva altra musica. Se non si potessero musicare i versi musicali, nemmeno Verdi sarebbe riuscito a scrivere l'incantevole musica che egli ha scritto per la scena delle fate nell'ultimo atto del «Falstaff». Ciò che un musicista ha escluso, può essere non escluso da un altro: e specialmente in questi tempi nei quali l'opera per fanciulli gode una certa predilezione, e si vanno cercando soggetti da fiaba. Se il musicista fosse musicista quanto il poeta, non dovrebbe riuscire una cattiva combinazione.

b.

Battaglie di ieri per la musica nuova

ROSSINI e VERDI

stroncati da scrittori inglesi

Le opere moderne, scelte per la rappresentazione nel ciclo degli spettacoli della stagione d'autunno della «Scala» e del «Teatro Reale», hanno invitato gli spettatori a considerare senza preconcetti le pagine di alcuni musicisti viventi e nello stesso tempo a riflettere sulle clamorose vicende delle epoche lontane, quando le musiche nuove provocavano spesso nella folla inesorabili condanne. L'annuncio, la rivelazione di melodrammi, scritti con propositi e con note ribelli da autori, ansiosi d'invadere altri orizzonti, erano molte volte pretesti per accendere aspre contese.

Insomma molti gentiluomini, assidui frequentatori delle «prime» dei teatri italiani e stranieri, non pochi critici, giudici severi, infallibili, precedevano e seguivano inconsapevolmente le orme di quella gentildonna, riverita consorte di un nobile di una provincia danubiana, che ripeteva ai quattro amici del suo angusto salotto: «*I musicisti ormai hanno detto tutto... Prendersi la pena di scoprirne altri è fatica inutile. Le musiche già composte sono le più geniali, ci donano sempre una gioia divina. Qualcuno pretende di andare oltre il «divino»?... E' assurdo... Ridicola presunzione...*»

Wagner e Berlioz

Sono rimaste famose le battaglie wagneriane, che scoppiarono intorno alle fantasie della «musica dell'avvenire». Anche a Rossini l'immagine della *musica dell'avvenire* sorrideva con intima fierezza e... per suggerirgli una delle solite, piacevoli ironie, che il vecchio amico Carafa ebbe la fortuna di ascoltare nei momenti delle festose confidenze. — «*Se sostieni la musica dell'avvenire* — concludeva il pesarese con una scrollatina di spalle — *devi accontentarti di poco pesce e di molta salsa...*» Eppure egli era un vero, sommo musicista dell'avvenire, che nelle sue melodie distribuiva in perfetta misura... pesce e salsa. Questo anno la ricorrenza centenaria rossiniana ha riportato sui giornali, sulle riviste noti episodi, celebri affermazioni, divertenti storielle, che dal giorno in cui Stendhal cominciò a descrivere «*il compositore che aveva da poco compiuto i vent'anni, un uomo del quale si parlava in Italia più di Napoleone*», si moltiplicarono nella giostra delle simpatie e delle antipatie umane, delle parole esatte, delle rievocazioni arbitrarie, degli spropositi ingenui e maligni.

Lo stesso Rossini non si doleva delle penne avvezze a straripare tanti inchiostri e con la seconda moglie, madama Pelissier, che secondo le insinuazioni di un giornalista di allora «*... conservava un naso provocante, qualche altro residuo dell'antica bellezza, mentre il resto era... coperto di brillanti...*», così ne parlava: «*Sul conto mio si sono dette e stampate tante corbellerie, che una più, una meno non fa proprio più nulla...*». Ma sui contrasti incontrati dal creatore del nuovo «Barbiere», che aveva indignato i seguaci di Paisiello «*per avere il musicista quasi imberbe osato con incredibile audacia di cimentarsi a rifare un classico capolavoro della musica giocosa*», gli accenni, i ricordi sono stati scarsi. Dopo il battesimo del «Mosè» al «San Carlo», un cronista citava: «*... almeno quaranta casi di febbre cerebrale e di convulsioni, causati da rabbiose dispute*».

Riccardo Wagner pronunciava feroci sentenze contro l'odiato Cigno di Pesaro, «*... inspirato da una melodia, che non è altro che «melodia»: essa scivola negli occhi non si sa perchè, si ricanta e non si sa perchè, si dimentica e non si sa perchè*».

Contro «*la musica rossiniana, improvvisata con soverchia audacia*», si schierava pure l'ispido e velenoso Ettore Berlioz, che non esitava infine a compiere una leale ritrattazione, segnalando le bellezze autentiche, indistruttibili del «Guglielmo Tell»: «*I motivi che s'incontrano nel quadro iniziale dell'opera sono così leggiadri, da non sfigurare neppure dinanzi a quelli della «Sinfonia pastorale» di Beethoven». Nel secondo atto entriamo nell'epopea*».

Chi oltrepassò ogni ritegno fu un anonimo pubblicista inglese, che volle spacciarne di cotte e di crude sul Rossini e sul «Barbiere» in una «brochure» pubblicata a Parigi, riportata da un periodico di Milano. Maria Giorgi Righetti, la gloriosa creatrice della parte di «Rosina», decise di stroncare le sciocche versioni del narratore londinese e pubblicò un opuscolo, diventato poi rarissimo (un esemplare è conservato nella biblioteca del Liceo musicale di Bologna) intitolato: «*Cenni di una donna già cantante sopra il maestro Rossini in risposta a ciò che ne scrisse nella state dell'anno 1822 il giornalista inglese a Parigi, e fu riportato in una gazzetta di Milano ecc...*».

Olimpica calma di Gioacchino

Lo spensierato Gioacchino non si scompose di fronte al personaggio della stampa di Parigi e di Londra, gli diede anzi una lezione di olimpica calma e lo ricambiò più tardi con una saporita risata, ricordando gli immortali motivi da lui fermati sulla carta velocemente e con una facilità prodigiosa: «*Ho composto l'«ouverture» dell'«Otello» in una cameretta del palazzo Barbaia, dove il più calvo e il più feroce dei direttori mi aveva rinchiuso per forza*».

«*Ho scritto l'ouverture» della «Gazza ladra» il giorno della prima rappresentazione, sotto il tetto della scala, dove fui messo in prigione dal direttore, sorvegliato da quattro macchinisti, che avevano l'ordine di gettare il mio testo originale dalla finestra, foglio a foglio, ai copisti, i quali l'aspettavano abbasso per trascriverlo. In difetto di carta da musica, avevano l'ordine di gettare me stesso dalla finestra. Per il «Barbiere» feci meglio: non composi «ouverture», ma ne presi una, che io destinava ad un'opera semiseria, chiamata «Elisabetta». Il pubblico fu arcicontento. Ho composto l'introduzione del «Conte Ory», stando a pesca, coi piedi nell'acqua, in compagnia del signor Aguado, mentre costui parlava di finanze spagnole. Quella del «Guglielmo Tell» fu scritta in circostanze presso a poco simili*».

E «Guglielmo Tell» fu proclamato da Vincenzo Bellini «la Divina Commedia dei musicisti». «*Non so comprendere* — soggiungeva il catanese — *come ognuno che ama e coltiva la musica non si prostri dinanzi a questa sublime creazione. In tutti i miei studi giornalieri non mi sono mai diviso dal «Guglielmo Tell»*.

Ritorniamo ora alle sbagliate esercitazioni critiche di certi scrittori del Tamigi, alle loro stonature, che non offuscarono l'esistenza, la rinomanza di Rossini e... caddero anche sulla spaziosa, infinita via, illuminata dall'astro di Giuseppe Verdi. Sbarcato il bagaglio della produzione verdiana sulle sponde britanniche, i critici inglesi l'accolsero con un contegno ingiurioso. Alcuni sostenevano «*... che nelle opere di Verdi il profumo patriottico eccitava maggiormente gli Italiani. La censura austriaca invano si arrovellava... Il «profeta in Patria» riceveva insoliti onori. Tali elementi mancavano in Inghilterra...*».

Uno scatto di Verdi

«*Rigoletto*» — secondo il critico del *Times* — *costituiva la più debole opera del signor Verdi, col quale abbiamo avuto il piacere di far conoscenza, la meno ispirata, la più povera*».

Un giornalista di Madrid rispose ai togati rappresentanti delle tribune della Granbretagna, esprimendo la sua meraviglia «*... per gli assurdi, errati pareri, scaturiti da menti ignoranti*». «*Le opere di Verdi sono piene di melodia e la melodia* — continuava il critico madrileno nel controbattere la tesi antiverdiana — *dopo tutto, checchè si voglia dire in contrario, è quella che acquista alla musica la simpatia delle masse. Ed è in questa appunto che Verdi conta... Senza il talento della melodia, egli avrebbe potuto scrivere con tutta la scienza e l'abilità di Wagner, di Bach.... Col talento della melodia, che possiede in altissimo grado, Verdi si è guadagnato un posto nel cuore del popolo e lo terrà ancora per molte generazioni*».

Verdi non nutriva di solito aperte simpatie per i critici e chiedeva in una lettera al conte Arrivabene a proposito di certe riserve francesi sulla «Messa di Requiem»: «*Francamente: dimmi tu che sei un po' giornalista, possono prendersi sul serio tutte le critiche di questi signori? Credi tu che tutti, o quasi tutti, penetrino nelle viscere di una composizione e comprendano gli intendimenti dei compositori? Mai e poi mai... Ma è inutile parlarne: l'Arte, la vera Arte, quella che crea, non è l'Arte sdentata che ci predicano i critici, che alla fine poi non s'intendono neppure fra loro...*»

Dopo il violento scatto del musicista dell'«Ernani», il nostro sguardo si rivolge nuovamente a Rossini, che godeva «*... di trovarsi all'avanguardia, di essere trattato da compositore audace...*» Soltanto nella tarda età, a settantacinque anni, nell'esilio volontario di oltre frontiera, in cui viveva da circa un trentennio, «*... perchè portava la parrucca, aveva messo il catenaccio all'Arte e non buttava giù che scarabocchi...*» riteneva Arrigo Boito «troppo precocemente innovatore».

E — mentre chiudiamo questo articolo, che riporta a galla il grido: «*Guerra alla musica nuova...*», lanciato dagli scontenti di ieri e non ignorato dagli indifferenti della nostra generazione — ci sembra di scorgere la dolce figura della compagna di Mozart, Teresa Saporiti, da lui eletta «sua salvatrice», che dopo il memorabile fiasco delle «Nozze di Figaro» a Vienna, non avvertì la più piccola goccia d'acqua nel vino della futura certezza. Incitava Mozart, gli offriva la luce della speranza per sollevarlo da un indegno avvilimento. «*I fischi, gli urli, le acerbe accoglienze viennesi finiranno tra breve nell'oblio...*». «Le nozze di Figaro» presto trionfarono a Praga e si fece attraverso gli anni sempre più vivo il ricordo di quella magnifica serata nel cuore di Teresa, «*felice, orgogliosa di vedere glorificata la musica mozartiana*».

E. Z.

Prezzi dei fanali

e delle dinamo per biciclette

Roma, 30

A completamento delle norme emanate per la disciplina dei prezzi delle biciclette e dei velocipedi tipo con circolare del 30 marzo e del 1.o maggio corrente anno, il Ministero delle Corporazioni, con provvedimento del 17 novembre corrente anno, in attesa che siano completati i lavori per la tipificazione dei fanali e delle dinamo per cicli, ha disposto che dalla data del 10 dicembre prossimo, i prezzi di vendita dal rivenditore al consumatore dei predetti oggetti non debbano superare i seguenti limiti in qualsiasi località del Regno: 1) Fanale anteriore per impianto luce a dinamo, completo di cavetto e lampadina, lire 15 al pezzo; 2) fanalino posteriore per impianto luce a dinamo, completo di cavetto e lampadina, lire 7 al pezzo; 3) dinamo completa con attacco lire 68 al pezzo; 4) fanale anteriore a forma di siluro per pile a secco con interruttore e lampadina, senza batteria, lire 20 al pezzo; 5) fanale anteriore ad astuccio parallelepipedo per pile a secco con lampadina senza batteria, lire 12 al pezzo.

E' fatto obbligo al rivenditore di indicare il prezzo di vendita al consumatore con l'apposito cartellino attaccato su ogni articolo. Le dinamo dei fanali di cui sopra dovranno rispondere alle norme emanate sulle dimensioni e caratteristiche varie per gli apparecchi da illuminazione per cicli; alle norme per l'oscuramento dei veicoli in tempo di guerra; alle disposizioni limitative dell'impiego dei metalli deficitari contenute nel Decreto ministeriale del gennaio 1942-XX. Al riguardo si rammenta che per i corpi dei fanali e relative parabile si deve usare soltanto la lamiera di ferro verniciato e zincato lucido ed eccezionalmente, previa autorizzazione, alluminio di seconda fusione ossidato anodinamente.

La vendita degli apparecchi diversi da quelli sopra trascritti è consentita fino al 31 gennaio 1943-XXI a prezzi non superiori a quelli stabiliti con il presente provvedimento.

Commenti al campionato

Una giornata nera

pel fattore campo

(g. b. t.) Si diceva che il Livorno avrebbe abbassato bandiera il giorno in cui avrebbe incontrato una squadra più svelta di lui, una squadra cioè che fosse stata capace di serrare i tempi del suo gioco con una velocità più elevata di quella dei labronici. Prima di giungere all'appuntamento triestino, l'undici di Fiorentini non aveva incontrato che un solo avversario capace di reggere alla sua andatura, capace cioè di muoversi tanto spedito e di far correre tanto celermente il pallone e questo avversario era stato il Bari, il Bari che sul terreno dell'Arena era riuscito a togliere un punto alla squadra «argento vivo»; dopo aver sfiorato il successo pieno. Sul traguardo, proprio nelle ultimissime battute della gara, gli amaranto avevano potuto pareggiare, evitando in modo miracoloso la prima capitolazione, e si era allora detto che il Livorno possedeva il senso del traguardo, dote questa che illumina il temperamento di una squadra, la rassegnazione essendo dei deboli, lo spirito di rinuncia degli abulici. Per la seconda volta nel torneo si ripete il caso che la squadra tirrenica, intravvisto il volto odioso della sconfitta, rifiuta di riconoscere la sua momentanea inferiorità, di accettare il verdetto che la dichiara soccombente e questa sua sfida alla sorte contraria, questa sua opposizione ostinata, questa sua incredulità al risultato avverso non sono forse un luminoso esempio di temperamento portato ai limiti della spavalderia?

Dal Livorno, che abbiamo visto finalmente giostrare, nulla in linea tecnica ci ha colpito in modo particolare, niente di trascendentale siamo riusciti a scoprire, che potesse giustificare la sua sorprendente figura di squadra numero uno del campionato, chè per fluidità di manovra (senza rappresentare un modello), per senso di misura, per velocità e scatto la Triestina l'ha superato nettamente e due reti di scarto avrebbero espresso esattamente la misura dei valori in campo. Pure, anche nei momenti più critici, negli episodi più sfavorevoli, il Livorno mai è apparso rassegnato, nè domo, nè sfiduciato e le sue eccezionali doti di ricupero, la sua ostinata reazione, il suo spiccato senso del traguardo gli hanno dato ragione.

Per la seconda volta la sconfitta è stata evitata all'ultimo giro dei secondi dalla squadra che non vuol perdere, mentre quella che non sa vincere sta chiedendosi ancora adesso cosa sarebbe successo se Dattilo avesse fischiato la fine un minuto prima!

Mentre il Livorno è venuto a guadagnare un punto a Trieste, il Torino è andato a prenderli tutt'e due a Venezia, col piglio perentorio usuale nelle giornate di vena. Tre a zero è un risultato che non ammette discussioni, specie quando è colto in trasferta e ciò significa che il Torino non è per nulla... impressionato del distacco dalla capofila. Ai lagunari lo squadrone granata ha invece prodotto grande impressione (è naturale!), il «sistema» avendo funzionato alla perfezione grazie soprattutto al gioco maestro dei due ex nero-verdi Mazzola e Loich, che con Gabetto si sono divisi il bottino della giornata.

Faticosa la vittoria del Genova sul dinamico Bari, franca invece quella della Juventus sull'Ambrosiana: e sono questi gli unici successi interni della giornata, che è stata un nuovo messo disastro per i padroni di casa.

Infatti Fiorentina, Roma e Milano non sono andate più in là di un pareggio, l'Atalanta ha espugnato anch'essa il campo vicentino e tutto sommato le squadre ospiti hanno realizzato una rete in più delle ospitanti. Proprio una giornataccia, pel fattore campo!

Urbinati mantiene

il titolo italiano dei «mosca»

Roma, 30

Nella riunione pugilistica svoltasi questa sera al Teatro Brancaccio, nell'incontro principale Urbinati, pur non apparendo in forma perfetta per tecnica, ha regolato di stretta misura il giovane avversario conservando così il titolo italiano della categoria.

Ecco i risultati: Pesi medio-massimi: Martinelli batte Febbi ai punti alla sesta ripresa; pesi massimi: Lazzari batte Mazzani per arresto del combattimento all'inizio della sesta ripresa; pesi medio-leggeri: Peire batte ai punti in otto riprese Bottarelli; pesi mosca: Urbinati di Roma, campione italiano e d'Europa della categoria, batte ai punti in dodici riprese Belardinelli di Roma.

L'arrivo del nuovo ambasciatore

di Spagna presso la Santa Sede

Roma, 30

E' giunto a Roma l'Ecc. Domingo de las Carcenas, nuovo ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede. Alla stazione è stato ricevuto dal personale dell'Ambasciata e da mons. Principi, della Segreteria di Stato.

La morte di un magnate americano

Buenos Aires, 30

William Farish, magnate americano del petrolio, presidente della «Standard Oil Company» è deceduto a Nuova York in seguito ad un attacco cardiaco.

Parigi, novembre

AGONIA DI MONTPARNASSE

La guerra ha quasi completamente vuotato il celebre quartiere della pittoresca schiera dei suoi pittori - Bisogna rimpiangere o rallegrarsi?

Prima della guerra, il quartiere parigino di Montparnasse era considerato come una specie di crocevia intellettuale del mondo. Nei suoi caffè aperti fino ai primi rimproveri luminosi dell'alba, sotto i tigli affettuosi dei suoi viali, nel labirinto romantico delle sue stradicciuole provinciali, si sentiva, infatti, parlare e sparlare d'arte — soprattutto di pittura — a tutte le ore del quadrante e in tutte le grammatiche dell'universo.

Un' umanità paradossale

Pallidi scandinavi, dagli occhi freddi come due gocce di lago, discutevano i segreti di Cézanne; chiassosi sudamericani dalla pelle color cacao giuravano ad alta voce di avere migliorato Gauguin; esteti asiatici, ruzzolati da chissà quale ghetto lontano, parlavano di cubismo; artisti spagnuoli dalle braccia piene di gesti proponevano ritratti di una tecnica raccapricciante; poeti russi, sedicenti vittime della rivoluzione bolscevica, ma soprattutto decisi a vivere in un ozio fatalista e perpetuo, capovolgevano tutte le teorie. Spostati di tutti i Paesi; denutriti di tutte le latitudini; impressionisti senza passaporto preciso; paesaggisti apatridi dai progetti pieni di orgoglio; avventurieri del pennello, ricchi soltanto di un passato inconfessabile, ma iscritto negli archivi di quattro o cinque polizie; corsari della tavolozza, a metà strada fra l'estetica e la truffa; tutta questa gente pittoresca, tutta questa folla misteriosa ed affascinante, finiva per fissare il suo domicilio, la sua soffitta, la tana dei suoi sogni più o meno sbagliati, nel quartiere di Montparnasse. Come viveva tutta questa gente miserabile e magnifica, nessun osservatore ha mai saputo precisarlo e nessuno lo saprà mai con esattezza. Viveva, forse, di vaglia enigmatici, spediti in tutte le monete del mondo; viveva di imprevisti, di raggiri e, qualche volta, viveva perfino grazie alla vendita dei suoi prodotti artistici. Viveva, un po' come Rodolfo nella sua risposta cantata a Mimì.

Nel fiume caldo di questa umanità paradossale si incontravano anche numerosi artisti autentici, personalità effettivamente provviste di una larga rinomanza e i rapidi voli di molte glorie contemporanee sono stati spiccati dai caffè di Montparnasse.

Il grande esodo

La preferenza degli artisti per questo quartiere di Parigi era stata venticinqu'anni fa il risultato domiciliare di una lunga e complicata battaglia topografica contro il quartiere di Montmartre dove, prima dell'altra guerra, gli artisti parigini avevano fissato la loro città. Era lassù, a Montmartre, che Utrillo aveva dipinto i suoi primi e allucinanti angoli di strada, che Picasso aveva cercato la formula della pittura per la pittura. Poi, un giorno, un giorno spaventosamente importante nella storia intima di Parigi, un curioso e febbricitante pittore italiano che si chiamava Modigliani e che stentava a vendere per 20 franchi le sue tele atroci, baudelairiane ed inquetanti, aveva preso la sua povera tavolozza e i suoi cavalletti sgangherati ed era andato a trasferirsi a Montparnasse che un gruppo di poeti, pieni di immagini e di forfora, aveva già da qualche anno trasformato in sede ufficiale della discussione perpetua sulla poesia simbolista. Fu, quello, il segno del grande esodo. Gli artisti di Parigi seguirono «Modi» e pochi soltanto rimasero ostinatamente aggrappati alla collina di Montmartre.

I vent'anni, compresi fra le due guerre, videro così il trionfo del nuovo quartiere artistico. I caffè a prezzi miti e le gallerie artistiche si affrettarono a moltiplicarsi nell'area di Montparnasse. Il quartiere diventò rapidamente una tappa importante dell'itinerario turistico di Parigi. I borghesi vi andavano in gita, la domenica, per vedere da vicino i futuri grandi ritrattisti, i prossimi paesaggisti celebri, gli imminenti pittori famosi.

La guerra attuale, con la giostra vertiginosa dei suoi avvenimenti, ha quasi completamente vuotato Montparnasse del suo sensazionale contenuto umano. Gli abitanti più noti e più importanti di questa strana città sono lontani, dispersi dall'uragano, smarriti chissà dove, impossibilitati a ritornare fino a chissà quando. Gli altri, gli illusi, hanno probabilmente cercato un mestiere più serio, meno malsicuro, il mercato nero, per esempio, con le sue bistecche clandestine ma redditizie, con i suoi salamini senza tagliandi ma fruttuosi.

Raduni di orrori

Bisogna rimpiangere o rallegrarsi? La risposta è difficile ed il dilemma va, forse, formulato altrimenti. Bisogna incoraggiare le arti come hanno cercato di fare, con un generoso ottimismo, i Governi di tutti i tempi oppure bisogna avere il crudele ardimento di scoraggiarle, come consigliava Degas, come suggeriva Renan? Certo, l'incoraggiamento alle arti è un nobile compito, incaricato di arricchire il patrimonio spirituale di una Nazione, l'orgoglio di un popolo, la luce universale di una razza. Disgraziatamente, in moltissimi casi, questo incoraggiamento non serve soltanto a facilitare i primi voli ad artisti effettivamente abitati da una missione interiore e che, bene o male, finirebbero egualmente coll'esprimere il loro universo. E, a Parigi, accadeva spesso di traversare, sotto l'invisibile frusta di un'autentica umiliazione intellettuale, la lunga e fastidiosa geometria delle cosidette Mostre d'arte dove finivano, appese in buon ordine, le croste più raccapriccianti: tramonti sull'Oceano che avrebbero dato il mal di mare ad un congresso d'ammiragli, ritratti che facevano dubitare del buon senso della creazione, paesaggi che ispiravano il desiderio di vivere con una benda sugli occhi.

Le mostre all'aperto degli artisti «liberi» di Montparnasse, quegli artisti stile 1900 che credono ancora nel genio dei calzoni di velluto, delle cravatte svolazzanti e dei cappelli a tesa messicana, sono, nel genere, quasi insuperabili, autentici raduni di orrori. E un giornale parigino si è spinto fino a chiedere ad alta voce alle autorità competenti se è lecito, in un momento storico come l'attuale, così povero in materie prime, autorizzare un simile spreco

Un perfido calcolo

Il giornale ha calcolato che esistono ancora in Parigi 10.000 cattivi pittori. Cioè alcune migliaia di autori di studi di nudo che avrebbero potuto rendere un eccellente servigio alla società spaccando le pietre lungo le strade da rifare, di pittori animalisti che si sarebbero forse dimostrati insuperabili nel commercio al minuto dei pistacchi, di paesaggisti che avrebbero bucato alla perfezione i biglietti della ferrovia metropolitana, di impressionisti che avrebbero risciacquato in maniera degna di ogni elogio i piatti sporchi di un ristorante. Ognuno di questi pittori — precisa il perfido calcolo del giornale parigino — produce trenta quadri all'anno. L'assieme di questa produzione esige, quindi, un consumo di 300 mila tele all'anno, cioè la tela necessaria all'igiene e al conforto di 300 mila culle nuove. Resta da precisare, conclude il giornale, se uno Stato, animato da una sincera filosofia della verità collettiva, deve preferire le culle ai quadri, la cinguettante comodità d'un neonato o il dubbioso lirismo di un«Tramonto sulla Loira».

Incoraggiare le arti? Scoraggiarle? Ecco il problema ufficiale che ha posato in questi giorni le sue terribili nubi e le sue folgori minacciose sul crepuscolo di Montparnasse.

Vittorio Guerriero

Spesso insospettato

Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia. Ma certi sintomi comuni possono essere facilmente riconosciuti.

Vertigini, irregolarità urinarie, bisogno di alzarsi di notte, sono buone ragioni di sospettare della debolezza dei reni.

Tutti questi disturbi scompaiono con la cura immediata delle Pillole Foster per i Reni. Quando questo ottimo diuretico ha messo a posto il vostro sistema urinario, non vi è più pericolo di cistite, renella o debolezza della vescica.

Ovunque: L. 7.
Dep. Gen. C. Giongo, Milano, (6/44). Fabbricato in Italia.
(Aut. Pref. Milano N. 54227).

Pillole Foster per i Reni

ANNUNZI SANITARI

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564-A. XVI)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 29977
(Aut. Pref. Trieste 3219-27454-24/11-27)

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

BAMBINAIA, perfetto francese italiano, lunga pratica, offresi subito. Scrivere Cassetta 9259 Unione Pubblicità Fiume. 2733 A
DONNA offresi pomeriggio dall'1 alle 4-5. Madonnina 4, presso Bonazzi. 58190 A
DONNA giovane offresi due ore mattina dalle 7-9. Via Paganini 6, dalle ore 14 alle 16. 58003 A
MEDIA età civile capacissima governo casa offresi stabile piccola famiglia. Latteria Crispi 7. 86028 A
PRESTASERVIZI offresi 8-15 pomeridiane. Imbriani 7, II scala, IV, p. 25. 86039 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 7746 B
CAMERIERA, ragazze, per sposi; prestaservizi, principianti, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 7419. 58195 B
CAMERIERA e ragazza 15.enne cerca famiglia signorile. Presentarsi pomeriggio Calvola 11. 85947 B
CAMERIERA brava cercasi, disposta recarsi Monaco di Baviera. Buona retribuzione. Chiussi, via Licinio, Udine. 5884 B
DOMESTICA tutto fare, coniugi anziani cercano. Fabio Severo 66-I. 86062 B
DOMESTICA per due persone, buon mensile, cercasi prontamente. Urlini, Carducci 30. 86031 B
DOMESTICA stabile prestaservizi cercasi. Matteuzzi, viale Reg. Elena 29-II. 86038 B
DOMESTICA stabile e bambinaia cercansi, ottime paghe. Via Marconi 4, Massari. 86005 B
DONNA tutto fare buon mensile cercasi. Via Corti 3, primo. 58180 B
DONNA, ragazzetta mattino pomeriggio, cerca piccola famiglia. Nizza 43-12. 86008 B
PRESTASERVIZI mattina cercasi. Via R. Manna 25, pianoterra, destra. 86051 B
PRESTASERVIZI per mattina cerca piccola famiglia. Presentarsi dopo le 9. Via Foscolo 3, terzo. 86035 B
PRESTASERVIZI durante la giornata, vitto, cercasi prontamente. Via Cologna n. 29. 86034 B
PRESTASERVIZI pulita onesta, capace, cercano coniugi soli, ore mattina. Fabio Severo 11, terzo. 58185 B
PRESTASERVIZI tre volte settimana ore combinarsi cercasi. Valdirivo 24-II. 58002 B
PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Fabio Severo 6, pianoterra. 58005 B
PRESTASERVIZI tutto il giorno oppure ore da combinarsi. Buon mensile, trattamento alla pari. Via Ruggero Manna 14, porta 19. 58153 B
PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Via Fabio Severo 36, Napp. 86026 B
PRESTASERVIZI buona paga, ore combinarsi, cercasi. Palestrina 8-II. 86002 B
RAGAZZA o donna, brava, stabile o tutto giorno. Corso Garibaldi 11, primo, dentista. 58172 B
RAGAZZA cercasi. Poeth, via Battisti 31, secondo. 86017 B
RAGAZZA stabile o prestaservizi cerca piccola famiglia. Via Vignola 12-I. 85997 B
RAGAZZA prestaservizi stabile, vitto abbondante, cercasi. S. Sebastiano 6. 7749 B
SIGNORA sola con bambino cerca ragazza paziente tutto fare. Musitelli, via Udine 85. 58169 B
STABILE e prestaservizi cerca Mauri, piazza Carlo Alberto 13. 86009 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

CORRISPONDENTE tedesco offresi anche ore. Traduzioni ogni genere. Cassetta 24219 C, Unione Pubblicità. 24219 C
IMPIEGATO spedizioniere interno, conoscenza italiano e tedesco, aiuto contabile, fatturazioni, giro cassa, offresi eventualmente fuori Trieste. Cassetta 24223 C Unione Pubblicità. 24223 C
SIGNORINA, italiano, tedesco, francese, stenodattilografa, offresi ufficio. Cassetta 24036 C, Unione Pubblicità. 24036 C
SIGNORINA seria offresi praticante aiutante ufficio anche mezza giornata. Crispi 75, presso Bernardi. 58008 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

CAMICIAIA bravissima colletti cerca lavoro a domicilio. Via San Nicolò 32, Rosini. 58196 CC
DISEGNATRICE, acquarellista abile, assume lavori artistici, anche domicilio. Cassetta 24215 CC, Unione Pubbl. 24215 CC
TAPPEZZIERE domicilio poltrone materassi ecc. Via Bellini 5, latteria. Ponterosso. 58161 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

FATTORINO negozio fiori. Depangher, via San Nicolò 28. 5026 D
FATTORINO lavori ufficio e carretta leggera cercasi. Nori, Canalpiccolo 2. 86023 D
FATTORINO lavori leggeri ottima retribuzione cerca stabilimento Sacoris, via Mazzini 46. 86052 D
FATTORINO 14-16 anni per negozio mobili cercasi. Zerial, Carducci 19. 57961 D
GARZONA modista cercasi, con paga, senza andare in giro; mezza lavorante, lavorante. Corso Garibaldi 5, Mode Gambino. 86053 D
GARZONA e mezza lavorante parrucchiera cercansi. Domenico Rossetti 1. 85998 D
IMPIEGATE due bella presenza perfette dattilografe eventualmente stenodattilografe, cercansi. Presentarsi E.R.A., piazza Unità 7. 58177 D
INGEGNERI, capomastri, assistenti edili cemento armato, contabili cantiere cerca impresa per lavori Germania. Cassetta 24224 D, Unione Pubblicità. 24224 D
LAVORANTE, mezza lavorante sarta uomo cercansi. Campo S. Giacomo 6. 85949 D
PARRUCCHIERA lavorante o garzona praticissima cercasi subito. XX Settembre n. 33. 86003 D
RAGAZZO alimentari, cercasi. Via P. Revoltella 7. 57943 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA mobiliata, possibilmente salotto, moderna, indipendente, termobagno, cerca ufficiale in zona centrale. Cassetta 24226 E, Unione Pubblicità. 24226 E
CAMERE vuote cercansi. Offerte Cassetta 24233 E, Unione Pubblicità. 24233 E
CAMERETTA con comodo cucina cerca signorina. Cassetta 24222 E, Unione Pubbl.
CAMERINO, cameretta pulitissima, cerca stabile triestino. Telef. 63-43. 5028 E
STANZE due comodo cucina presso distinta famiglia cercansi, possibilmente posizione centrale. Cassetta 24232 E, Unione Pubblicità. 24232 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA elegantissima, centrica, uso pianterra, affittasi prontamente distinto. Indirizzo Piccolo. 58011 F
CAMERA due letti affittasi, escluso cucina. Viale XX Settembre 49-II. 58181 F
CAMERA tipo salotto affittasi a distintissimo. Escluso ingresso libero. Piccolomini 6, porta 15. 58189 F
CAMERA mobiliata persona sola, escluso donne. Mazzini 21, portiere. 86022 F
CAMERA centro elegantemente arredata bagno telefono ingresso semilibero unodue distinti. Torrebianca 25, terzo, sinistra. 86001 F
CAMERA mobiliata affittasi distinto stabile. Via d'Azeglio 3-II, Schmon. 57875 F
CAMERA elegante ingresso scale per una persona affittasi. S. Maurizio 3, primo. Bodisi. 58183 F
CAMERA elegantissima, stufa, uso pianterra, anche breve soggiorno, affittasi. Indirizzo Piccolo. 58175 F
MOBILIATA bella ingresso libero affittasi. Pondares 6-I, destra. 86047 F
MOBILIATA affittasi, signore perbene. Via Commerciale 13, Fonda. 59179 F
MOBILIATA con vitto, centrale, telefono, affittasi distinto solo. Brunner 15 porta 15. 58200 F
MOBILIATA distinto affittasi. Cassetta 24239 F, Unione Pubblicità. 24239 F
MOBILIATA affittasi anche breve soggiorno. Nizza 29-II, porta 9, sin. 5027 F
MOBILIATA pulita, tranquilla, davanti, affittasi. Crispi 49, Vidal. 86019 F
MOBILIATA bellissima, stufa, affittasi a ufficiale. Rivolgersi deposito vini, via Cologna 10. 86020 F
STANZA mobiliata quasi indipendente, vicino Stazione, affittasi. S. Anastasio 10, secondo, sinistra. 58001 F
STANZA uno-due letti, bagno, telefono, termosifone, affittasi a distinti. Offerte: Cassetta 5029 F, Unione Pubbl. 5029 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ALL'ISTITUTO linguistico italiano imparerete rapidamente le lingue estere. Preparazione esami. Annesso ufficio traduzioni. Piazza Ponterosso, tel. 31-21. 1152 G
APERTE iscrizioni corsi diurni semindividuali. Ottimi risultati! Diaz 3. (Termosifoni). 7750 G
CORSO avviamento licenza commerciale. Istituto «Cavour», Bastione 4, telefono 69-51. 1664 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 58166 G
DATTILOSTENOCONTABILE in tre mesi, nuovi corsi. Scuola Enenkel, Battisti n. 22. 86042 G
DIPLOMATA dà lezioni tedesco, conversazione. Prezzo moderato. Corso Garibaldi 3, quarto. 85703 G
DOPOSCUOLA medie inferiori, elementare con ammissione medie. Istituto Cavour, Bastione 4, telef. 69-51. 1659 G
DOPOSCUOLA elementare con preparazione ammissione medie. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 86043 G
DOPOSCUOLA medie inferiori accuratissime. Scuola Enenkel, Battisti 22. 86044 G
ENENKEL (Scuola fondata 1919). Battisti 22, telefono 88-00. Maturità classica, scientifica. Diploma ragioniere. Diploma maestre elementari. Maestre asilo. Maestre economia. Ammissione superiori. Licenza avviamento. Elementare. Ammissione medie. 86041 G
ESAMI avviamento commerciale, prepara laureato, 150 mensili. Stuparich 8. 24214 G
MATEMATICA generale per iscritti R. Università Commerciale. Istituto Cavour, Bastione 4, telef. 69-51. 1661 G

Continuazione in IV pagina

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collett. ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

LE ULTIME DELLA NOTTE

LA BATTAGLIA IN RUSSIA

La Luftwaffe domina in tutti i settori del fronte

I rossi non dispongono di adeguate riserve per riprendere gli attacchi in massa

Berlino, 30

In merito al discorso di Churchill, da fonte competente è stato dichiarato quanto segue: Il tono esprime un accentuato pessimismo, in stridente contrasto con le esagerazioni ottimistiche di cui ha dato prova il questi giorni la stampa di oltre Manica. Negli ultimi tempi si era registrata tutta una serie di dichiarazioni più o meno ufficiose sottolineanti che il pericolo dei sottomarini poteva considerarsi definitivamente superato. Churchill, invece, ha dichiarato doversi attendere un peggioramento della situazione. Ciò è tanto più significativo in quanto nella presente stagione invernale le tempeste che infuriano su tanta parte degli Oceani ostacolano l'attività dei sottomarini.

Le minaccie del Premier

Churchill e Roosevelt sono presumibilmente gli unici uomini del mondo anglosassone che sanno come stiano veramente le cose nel campo degli affondamenti. Il richiamo del Primo ministro britannico circa il vantaggio che si spera di realizzare per i rifornimenti marittimi con la conquista del Mediterraneo, vale a dire con l'abbandono della lunghissima rotta intorno all'Africa, rivela che tra gli elementi che hanno suggerito l'avventura africana ha avuto grande parte la preoccupazione per l'andamento della battaglia del tonnellaggio.

E' molto interessante che Churchill abbia espresso il desiderio che la guerra nel Pacifico duri più a lungo di quella in Europa. Evidentemente egli si propone di lasciare in tal caso il massimo peso della lotta agli Americani e spera di approfittare dell'occasione per fare a sua volta nei confronti con gli Stati Uniti il gioco svolto da Roosevelt con l'Impero britannico e che è costato a quest'ultimo la «cessione» di svariati territori. Trattasi del resto di speranze destinate a rimanere un pio desiderio, per il semplice fatto che le Potenze del Patto a tre sono unite per la vita e per la morte e non si lasciano staccare l'una dall'altra.

In merito alle minacce pronunciate dal Primo ministro nei confronti delle città italiane, il commentatore della Wilhelmstrasse fa notare che analoghi ricatti Churchill ha formulato un anno fa nei riguardi del popolo germanico: o capitolare o farsi bombardare.

«Non è mio compito — ha dichiarato il commentatore ufficioso — pronunciarsi sul conto dell'Italia. In linea generale si può peraltro rilevare che Churchill non ha ancora capito che l'Asse non è la somma di due popoli bensì un blocco solido e inscindibile di energie. Le minacce contro una delle due Nazioni sono minacce contro l'altra. Le realizzazioni dell'una sono le realizzazioni dell'altra. Come la Germania non sarebbe concepibile senza Nazionalsocialismo, così il popolo italiano forma con Mussolini una unità inscindibile. Sappiamo che Churchill cercherà di realizzare senza scrupoli le sue minacce. Anche il popolo italiano lo sa. Le bombe della R. A. F. hanno distrutto nelle città della Penisola meravigliosi inestimabili tesori di arte, prodigi creati nei secoli dal genio italico.

Arte italiana e onore

«Ma un popolo come quello italiano giammai rinuncierà al suo onore. Agli attacchi contro il suo onore la Nazione italiana ha sempre risposto con una mobilitazione dello spirito di resistenza, con un centuplicarsi di energie. Eden, che è il diretto collaboratore di Churchill, ha fatto in proposito un'esperienza che non può aver dimenticato: quella delle sanzioni. Egli tenterà ora di ripetere il giuoco che gli è fallito così clamorosamente anni or sono.

«Il popolo italiano sa, come quello tedesco, che il possesso di splendidi tesori d'arte è una cosa meravigliosa, ma sa anche che più importante della conservazione delle antiche chiese, degli stupendi palazzi e di qualsiasi patrimonio artistico sono l'onore della Nazione e la volontà nazionale che nel Fascismo hanno trovato così grandiosa espressione. Gli Inglesi potranno distruggere chiese o palazzi, i tesori dell'antichissima civiltà italiana, ma giammai potranno spegnere la volontà di rinnovamento con cui il popolo italiano ha conquistato il suo avvenire. Anche gli attacchi dei bombardieri britannici si spunteranno quindi contro il senso dell'onore della Nazione italiana».

Questi circoli — sempre in merito al discorso di Churchill — registrano con interesse l'immediata inequivocabile reazione che talune dichiarazioni hanno avuto a Tokio.

Ride bene...

Come è noto, il Primo ministro britannico ha lasciato capire che la guerra in Europa terminerà relativamente presto, annunciando pure che una volta liquidate le Potenze dell'Asse la Granbretagna lancerà tutte le sue forze disponibili di terra, del mare e del cielo sul grande scacchiere asiatico, il che — ha concluso — determinerà una più rapida disfatta del nemico superstite alla Germania.

La stampa nipponica risponde per le rime osservando, tra l'altro, che vendere la pelle dell'orso prima di averlo ucciso è un'impresa tipicamente anglosassone. L'orso non solo è vivo, ma è anche dotato di una forza che col tempo continua ad aumentare. L'orso si chiama Tripartito. Il blocco delle tre grandi Potenze scese in campo contro la coalizione plutocratica anglosassone che suole vendere la pelle dell'orso prima di averlo ucciso, dice che non bisogna sottovalutare le forze dell'avversario. Ciò è sommamente pericoloso e qualche cosa dovrebbe saperne Roosevelt, il quale, come è noto, era convinto di poter tenere a bada i Giapponesi semplicemente col fare la voce grossa. E' pericoloso quindi anche l'invio di felicitazioni premature.

Evidentemente certe esperienze non sono servite a nulla. Mai come oggi vale l'adagio: «Ride bene chi riderà l'ultimo». Gli ultimi a ridere non saranno certo i nemici del Tripartito.

Un libro di Sven Hedin

A proposito degli Stati Uniti vale la pena di essere segnalato un nuovo libro di Sven Hedin pubblicato in questi giorni da una casa editrice di Lipsia, che si intitola «L'America nella lotta dei Continenti». L'autore afferma, sostiene e dimostra in sostanza che il maggiore responsabile del secondo conflitto mondiale è Roosevelt. Interessante è la conclusione. Il celebre esploratore svedese che, come è noto, anche nel 1914-18 si dimostrò calorosissimo amico della Germania, è convinto che il Reich riuscirà a vincere questa prova decisiva, mentre gli Stati Uniti, nella migliore delle ipotesi, ne usciranno malconci. Certo è che questo conflitto passerà alla storia come la guerra di Roosevelt.

Come è noto, notizie di fonte nemica danno per certo che i Sovietici hanno lanciato un'altra grande offensiva e precisamente nel settore di Leningrado; le forze rosse operanti ad est dell'ex Capitale zarista sarebbero anzi riuscite a congiungersi con la guarnigione della città assediata. Da fonte competente militare è stato dichiarato in proposito che tali notizie non trovano a Berlino alcuna conferma e che per ovvie ragioni il Comando germanico mantiene comunque il più stretto riserbo.

Intanto possono essere smentite altre informazioni ed innanzitutto che i Sovietici avrebbero rioccupato la zona industriale di Stalingrado e che in un punto tra il Don e il Volga avrebbero sfondato le linee germaniche e romene catturando 3000 prigionieri. Tutto ciò è privo di qualsiasi fondamento. Secondo quanto apprende il *D. a. D.*, nelle ultime 24 ore l'impeto degli attacchi sovietici è ulteriormente diminuito. Ciò si deve ascrivere, dice la agenzia berlinese, non solo alle contromisure germaniche, ma anche al fatto che il nemico non dispone più di adeguate riserve per riprendere gli attacchi in massa.

Lo si deve, infine, alla schiacciante superiorità della Luftwaffe che è padrona assoluta del cielo in tutti i settori del fronte. L'avversità delle condizioni atmosferiche era probabilmente un elemento su cui i bolscevichi avevano fatto grande affidamento per l'esito dell'offensiva, ripromettendosi di poter praticamente eliminare o ridurre al minimo l'intervento di un'Arma che essi paventano in modo particolare e nei confronti della quale sono consapevoli della propria inferiorità: la Luftwaffe. Senonchè, come sottolinea la stampa di Berlino, le speranze nemiche non si sono realizzate nella misura prevista dai Sovietici. Il maltempo, le nebbie, le bufere di neve ostacolano l'attività dell'aviazione germanica: però quest'ultima si gettava nella battaglia con un ardimento e una risolutezza che trionfano di tutte le difficoltà. In 17 mesi, sui fronti bolscevichi, l'Arma aerea tedesca, scrive la *Börsen Zeitung*, non si è mai trovata di fronte a un compito così duro come quello presente. Ciononostante essa non dà tregua all'avversario e domina incontrastata in tutti i settori del cielo orientale.

Taulero Zulberti

Bilancio delle perdite americane nelle battaglie delle Salomone

Navi affondate: 3 corazzate, 4 portaaerei, 30 incrociatori, 18 caccia, 9 sommergibili, 17 trasporti - 850 aerei distrutti

Tokio, 30

Un Comunicato del Gran Quartier generale nipponico dà con precisione l'entità delle perdite inflitte alla Marina nordamericana nelle tre battaglie delle Salomone. Con i nuovi irrefutabili accertamenti il totale delle perdite statunitensi è il seguente: 3 corazzate affondate, 3 danneggiate, 4 portaerei affondate e 4 danneggiate, 30 incrociatori affondati e 5 danneggiati, 3 navi di tipo non precisato danneggiate, 18 o 19 cacciatorpediniere affondati e 12 o 13 danneggiati, 9 sommergibili affondati e 1 danneggiato. In totale sono state dunque affondate 64 o 65 unità e 28 o 29 sono state danneggiate. Inoltre sono state affondate 17 navi trasporto e 6 sono state danneggiate. Oltre 850 aerei nordamericani risultano abbattuti o distrutti.

I danni subiti dalla Marina nipponica sono in confronto minimi e cioè: 1 corazzata affondata e 1 danneggiata, 3 navi portaerei danneggiate, 3 incrociatori affondati e 4 danneggiati, 6 cacciatorpediniere affondati e 3 danneggiati, 1 sommergibile affondato e 1 danneggiato.

Queste cifre tratte da elementi assolutamente sicuri e scrupolosamente vagliati dànno la misura della gravità della sconfitta subita dagli Stati Uniti.

Tojo celebra l'anniversario del trattato nippo-cino-mancese

Tokio, 30

Il Primo ministro gen. Tojo, ha pronunciato un grande discorso celebrando il secondo anniversario del trattato basilare e la dichiarazione comune nippo-cino-mancese.

A Nanchino, tutta pavesata di bandiere cinesi, giapponesi e mancesi, è stato celebrato oggi, con grande solennità, il secondo anniversario della firma del trattato basilare e della dichiarazione comune.

Il ministro degli Esteri del Governo nazionale cinese ha pronunciato un discorso per commemorare l'avvenimento, presenti i rappresentanti del Giappone, del Manciukuo e molte personalità. Il Presidente del Governo nazionale cinese Wang King Wei, ha poi tenuto un discorso alla radio.

Anche a Pechino l'anniversario è stato celebrato con grande solennità. Alle manifestazioni hanno partecipato tutti i funzionari del Consiglio politico della Cina settentrionale, il cui Presidente ha illustrato la portata dell'avvenimento presenti il comandante in capo delle forze nipponiche nella Cina settentrionale ed altre numerose personalità.

La mano d'opera scarseggia nelle industrie australiane

Sciangai, 30

Aumentano di giorno in giorno le difficoltà per la mano d'opera in tutta l'Australia. Molti stabilimenti, malgrado abbiano assunto personale femminile, si trovano nella impossibilità di lavorare regolarmente. Secondo notizie giunte da Camberra in alcuni stabilimenti si sarebbe ricorso all'espediente di assumere ed addestrare al lavoro dei ciechi per colmare, sia pure in minima parte, la mancanza di operai.

Una dichiarazione di Etter sui doveri imposti dalla neutralità

Berna, 30

Il Presidente della Confederazione svizzera, Etter, ha dichiarato al congresso del partito cattolico svizzero: «La neutralità assoluta deve essere la politica della Svizzera. Questa neutralità deve essere corretta e leale. Essa impone ai cittadini il dovere di essere riservati nei loro giudizi».

Solenne cerimonia a Tetuan per l'apertura dei corsi del Politecnico

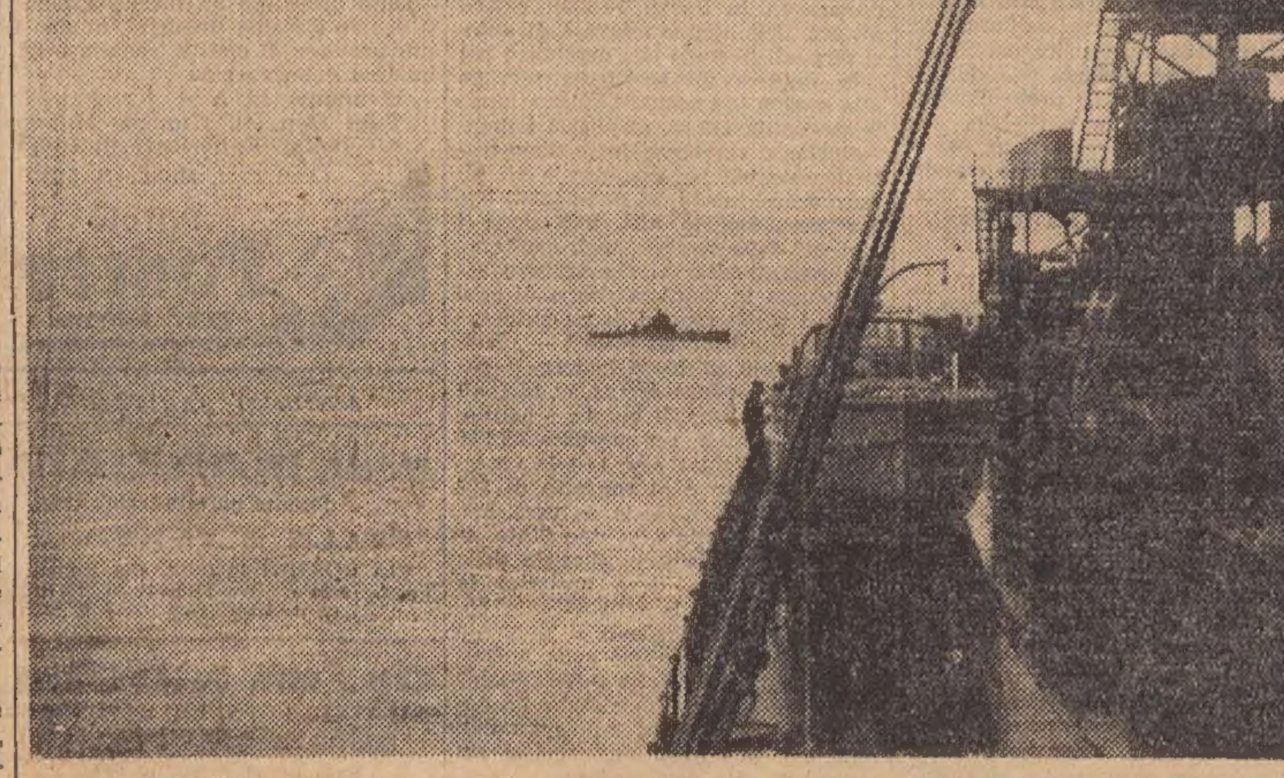
Tetuan, 30

L'apertura dei corsi del Politecnico marocchino recentemente fondato a Tetuan ha dato luogo ad una solenne cerimonia alla quale hanno partecipato il Califfo, l'Alto Commissario spagnolo, i rappresentanti dei Paesi esteri, nonchè personalità del Governo e del mondo culturale spagnolo ed arabo. Tra i discorsi pronunciati di particolare interesse quello del capo del partito nazionalista Abdel Khalik Torres sull'avvenire del Marocco. L'Alto Commissario generale Orguz ha messo in evidenza la serena continuazione dell'opera feconda della Spagna nella zona del suo Protettorato.

Il rogo di Boston
La tragedia sarebbe stata provocata da un mozzicone di sigaretta gettato da una ballerina

Buenos Aires, 30

Si hanno altri particolari sul tragico incendio del «Cocoanut Grove» di Boston. Dalle indagini eseguite sembra assodato che esso è stato provocato da una ballerina la quale avrebbe gettato sbadatamente un mozzicone di sigaretta sopra alcuni vecchi scenari accatastati in un angolo del palcoscenico. Continua il lavoro di rimozione delle macerie al quale accudiscono squadre di vigili e di operai. La identificazione delle vittime procede tra grandi difficoltà poichè molti cadaveri sono ridotti in pietose condizioni ed altri sono completamente carbonizzati. Presso una delle porte che dal palcoscenico mettevano nella sala del tabarino sono stati trovati i cadaveri di una quindicina di persone che vi si erano affollate nella speranza di uscire e di mettersi in salvo. Il numero dei morti, è frattanto salito a 477. Alcuni dei feriti e degli ustionati versano in pericolo di vita. Facendo la cronaca del disastro, i giornali rilevano che l'opera di soccorso è stata tardiva e si è svolta tra una deplorevole confusione.



Un nostro sommergibile rientra alla base da una crociera di guerra

I Buoni del Tesoro 1950
L'estrazione dei premi minori per le Serie 14 e 15

Roma, 30

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 febbraio 1943 XXI per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950 XXVIII appresso indicate:

SERIE 14. I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 393.870 e 1.218.368.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 428.326 556.309 1.360.200 1.639.745.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

87.443	216.731	233.838	256.997
324.685	353.454	357.435	364.836
452.492	501.183	511.967	512.941
569.215	628.377	641.172	646.490
728.451	789.502	939.369	950.698
938.589	1.036.607	1.088.528	1.094.687
1.135.570	1.150.519	1.164.252	1.189.021
1.205.948	1.297.374	1.384.091	1.411.133
1.418.611	1.427.602	1.438.959	1.483.733
1.533.500	1.583.117	1.587.922	1.608.867
1.662.220	1.685.347	1.689.654	1.850.228
1.871.808	1.875.783	1.937.593	1.959.992
1.976.616	1.988.826		

SERIE 15. I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 445.797 e 1.235.248.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 518.848 749.489 1.475.641 1.643.856.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

134.769	259.043	283.407	342.216
406.000	415.635	511.400	531.574
542.823	552.559	567.825	631.081
636.345	643.844	713.105	737.107
747.140	872.570	945.907	949.686
996.478	1.091.122	1.105.820	1.145.737
1.153.007	1.166.467	1.220.840	1.232.566
1.237.000	1.237.711	1.242.556	1.252.226
1.286.218	1.388.132	1.393.569	1.450.035
1.454.887	1.500.830	1.502.799	1.511.298
1.607.210	1.775.459	1.776.261	1.797.682
1.865.253	1.898.305	1.919.393	1.956.141
1.965.189	1.969.737		

Emissione di 150 milioni in biglietti da lire 2 e 1

Roma, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto ministeriale: E' autorizzata la fabbricazione e la emissione di lire 100.000.000 di biglietti di Stato da lire 2 e da lire 50.000.000 di biglietti di Stato da lire 1.

Le condoglianze dei Sovrani per la morte della contessa Volpi

Roma, 30

Tra le primissime condoglianze per la morte della contessa Nerina Volpi di Misurata, sono giunte alla famiglia quelle dei Sovrani e del Segretario federale. Il trasporto funebre avrà luogo domani alle ore 10.30 partendo dall'abitazione dell'estinta per la chiesa di Santa Maria della Vittoria.

Prezzi del carbone da provvista per il rifornimento delle navi

Roma, 30

Il Ministero delle Corporazioni, con circolare del 17 novembre, ha stabilito, a decorrere dal 1.o dicembre, i prezzi del carbone da provvista per il rifornimento delle navi nei principali porti italiani per merce resa franco carbonile. Per il porto di Trieste il prezzo franco carbonile del carbone estero è di lire 330 per tonnellata; per il carbone nazionale Arsa lire 325 per tonnellata. Il carbone da provvista per le navi è esente da imposta generale sull'entrata. I prezzi per consegna franco carbonili comprendono tutte le manipolazioni normali. Sono ammessi i seguenti sovrapprezzi a rimborso spese da specificare a parte sulla medesima fattura: a) rifornimenti a navi che si trovano fuori dell'ambito dei porti; b) rifornimenti effettuati in giorni festivi; c) rifornimenti fuori orario normale di lavoro; d) rifornimenti inferiori a dieci tonnellate extra, di lire 10 per tonnellata; e) rifornimenti a navi che per la speciale ubicazione dei carbonili hanno bisogno di un supplemento di manipolazione; f) richiesta di carbone crivellato da parte dei capitani.

La Fiera di Milano sospesa

Milano, 30

La presidenza dell'Ente autonomo Fiera di Milano comunica che è stato disposto che la Fiera di Milano, che avrebbe dovuto aver luogo dal 12 al 27 aprile 1943-XXI, venga sospesa. Agli espositori, che già hanno dato la loro adesione, la Direzione della Fiera darà a suo tempo comunicazioni dirette.

Vivo malcontento in Egitto per l'aumento del prezzo del pane

Istanbul, 30

Un sensibile aumento del prezzo del pane è stato disposto in Egitto come conseguenza della critica situazione alimentare in cui versa il Paese e la requisizione effettuata dai Comandi militari inglese e americano in tutto il Paese. Il provvedimento che colpisce in modo particolare le masse popolari ha prodotto il più vivo e diffuso malcontento.

44.500 morti negli Stati Uniti per infortuni negli stabilimenti di guerra

Buenos Aires, 30

Secondo dati ufficiali, negli Stati Uniti vi sono stati dal dicembre 1941 sino ad oggi, 44.500 morti e circa un milione di feriti tra gli operai degli stabilimenti di guerra a causa di infortuni sul lavoro.

Copiosa nevicata in Danimarca

Copenaghen, 30

Preceduta da una tormenta di vento e di pioggia gelata, una copiosa nevicata è caduta su quasi tutta la Danimarca raggiungendo in alcuni punti oltre 20 centimetri di altezza. Copenaghen appare trasformata in campo sciistico in quanto numerosi cittadini approfittando della neve si dedicano agli sports invernali nelle piazze, nelle vie e nei parchi della Capitale.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina

RAGIONERIA, insegnante cercasi, corsi serali. Cassetta 24234 G, Unione Pubbl.
SCUOLA serale Diaz 3, mensilmente 75. ProcurateVi indispensabilissimo titolo! Inscrivetevi! 7752 G
TEDESCO lezioni grammatica, conversazione e corrispondenza commerciale da espertissima. Viene anche in casa. Indirizzo al Piccolo. 24220 G
TEDESCO, francese. Corsi accelerati speciali, economici. Inizlansi. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G
VACANZE invernali! Ripetizioni esercitazioni. Corsi: Elementari, inferiori, superiori. Diaz 3. 7751 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H
ANELLO ricordo sigla C. G., smarrito entrata Stadio Littorio. Mancia competente. Indirizzo al Piccolo. 58159 H
BRACCIALETTO oro tipo catenina smarrito venerdì sera. Indir. Piccolo. 86027 H
CAPPUCCIO pelliccia bambino smarrito tratto Colussi, Garibaldi, mancia rinvenitore. P. Revoltella 19-III, p. 15. 58176 H
COLLANA perle smarrita paraggi Ginnastica, Rossetti, XX Settembre, Polonio, Zanetti, Nizza. Trattandosi caro ricordo, mancia generosa. Indir. Piccolo. 58164 H
ONESTA opera pia ritornare pacco contenente lenzuola tre federe lino, ricamate, pizzi mano. Lauta mancia riportare Defendi. XX Settembre 19. 86015 H
OROLOGIO donna «Levrette», salterello, metallo, smarrito giovedì. Trattandosi memoria, mancia portandolo indirizzo al Piccolo. 58182 H
PORTAFOGLIO con documenti pelle marrone, smarrito sabato pomeriggio, pregasi gentilmente onesto rinvenitore portarlo verso mancia Foro Ulpiano 2. Merluzzi. 86046 H
PORTAFOGLIO contenente denaro, documenti, fotografie, smarrì domenica sera povero operaio. Onesto rinvenitore portare al Piccolo trattenendosi metà importo. 58198 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I
APPARTAMENTO 2 stanze ecc., conforto, altri scambiansi. Palma, piazza Goldoni 9, primo. 58199 I
MAGAZZINO grande annesso studio, attrezzato, paraggi S. Francesco, affittasi. Rivolgersi d'Azeglio 15. 58170 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L
APPARTAMENTO piccolo mobiliato due camere accessori cercasi. Indirizzo: Bonafata 19, Bruzzone. 58194 L
APPARTAMENTO mobiliato due-tre camere, bagno, telefono, cerco anche periferia. Telefonare 59-61. 58006 L
APPARTAMENTO con bagno cercano coniugi soli. Cassetta 24221 L, Unione Pubbl.
APPARTAMENTO mobiliato tre-quattro stanze e cucina, oppure uso cucina, cercasi. Indirizzo Piccolo. 58188 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M
ALTALENA completa, binoccolo, vendesi. XX Settembre 98-II, porta 6. 86010 M
ASTRACAN, collo grande, vendesi occasione. Portinaia via Ananian 8, giornata. 86004 M
AUTOMOBILE bambino vendesi. Rivolgersi portinaia, via Giulia 3. 86055 M
AUTOMOBILE bambino e carrozzella sport seminuovi vendonsi. Portineria Frenocomio. 58004 M
BRACCO giovane vendesi. Telefonare al n. 26762. 58007 M
CALZONI neri statura media vendonsi. Dalle 10-16. Indirizzo Piccolo. 86050 M
CAPPOTTINO e soprabito tutta lana per ragazzo 4-8 anni vendonsi. Via Giulia 12, quinto. 0057904 M
CAPPOTTO soprabito ragazzetto 11 anni, triciclo, bambola, vendonsi. Via Guerrazzi 13. Rampotti. 86036 M
CAPPOTTO nero uomo grande, calzoni e panciotto, vendonsi. Via Roma 3, terzo, dalle 14-15. 86063 M
CAPPOTTO signora con manicotto pelo e berrettone, statura media, vendonsi occasione. Via G. Rota 3, terzo. 58009 M
CAPPOTTO uomo pelliccia ottimo affare vendesi. Carducci 8 p. 10. 24134 M
CAPPOTTO nero uomo forte ottimo stato vendesi. Foscolo 33-II. 86014 M
CAPPOTTO nuovo grigio nero statura media, vendo. Corridoni 19. Canziani. 86013 M
CAPPOTTO uomo e mantelli donna vendonsi. Via L. Cadorna 13-IV, dalle 13 alle 15. 7748 M
CASSONE grandissimo, grande armadio e tavolo cucina, armadione, guarnitura circolare brigantino, idolo indiano, tappeto orientale, vendonsi. Via Bonafata 6, dalle 14-16. 86011 M
CUCINA economica Patent, altre stufe, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 86048 M
ENCICLOPEDIA ragazzi, 6 volumi, occasione 320 irriducibili. Pascoli 38, portineria. 58155 M
ENCICLOPEDIA dei ragazzi Mondadori, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 86012 M
FISARMONICA 12 bassi seminuova vendesi. Farneto 7, in corte. 86057 M
FISARMONICA di marca garantita usata solo prova cedesi occasione causa malattia. Scrivere Oreste Cavalieri, Macerata. 23707 M
FRANCOBOLLI collezione antichi, moderni, in blocco, eventualmente scelta, vendonsi. Ore 10-12. Trattoria Due Colonne, piazza Goldoni 3. 58014 M
GATTO giovane bravo cedo gratuitamente magazzino, esercizio. Alberti, via Mazzini 15, terzo. 58151 M
GIACCHETTONE sbaglio misura vendesi. R. Manna 3, magazzino vini. 58152 M
GIACCHETTONE pelle vendesi. Visitare ore 13-15, via Manna 3 p. 18. 58181 M
LAMPADA pranzo 7 luci moderna vendesi. Viale Sonnino 41-II, sinist. 58162 M
LENZUOLA due piazze, bellissime nuove, federe, vendonsi rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 7746 M
MACCHINA da scrivere Continental portatile, tipo 200, nuova, vendesi lire 2200 irriducibili. Dalle 14 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 58163 M
MACCHINA cucire mobile lussuoso marca tedesca. Brunner 9-IV, 10. 58197 M
MANGANO in buono stato vendesi. Rivolgersi Pascoli 31, portineria. 86040 M
PELLICCE, pellicette bambini, ricco assortimento, prezzi convenienti. «Confezioni Roma», via Genova 19. 84621 M
PELLICCIA capretto vendesi. Via Rossetti 6, secondo, Bontempo. 85939 M
PELLICCIA elegante vendesi. Piazza Cavana 5, quarto. 7745 M
PELLICCIA finissima agnellino Persia con collo volpe argentata nuova vendesi sessantamila, rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 86016 M
PELLICCIA bellissima nera (capretto Asmara), impermeabile signora snella, vendonsi. Gamberoni, P. Severo 6, terzo, destra. 86045 M
PELLICCIA zampe capretto, altra capretto Asmara occasione. Tarabochia 8, primo, sinistra. 86037 M
PELLICCIA nera bellissima, cappotti, vestiario assortito, calzature, altre occasioni, vendonsi. Udine 29, pianoterra, sinistra. 58193 M
PELLICCIA nuova, capretto, nera, bellissima, vendesi. Via Imbriani 10, primo, Verteni. 86056 M
PELLICCIA capretto siciliano marron nuova vendesi. S. Francesco 86, primo, sinistra. 58010 M
PELLICCIA donna elegantissima rara occasione vendesi. Zovenzoni 3, pianoterra, sinistra. 58173 M
PELLICCIA nera nuova sbaglio misura capretto Asmara, prima scelta, valore lire 10.000, vendesi 7500. Visitare dalle 15 alle 17. Italo Balbo 29, rivolgersi port. 86033 M
PELLICCIA bellissima vendesi prezzo occasione. Via Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 58167 M
PELLICCIA persiano statura media snella. Mattino dalle 9 alle 11. Indirizzo al Piccolo. 86029 M
PELLICCIA murmel, tovaglie, lenzuola, scialle, copertore, paravento. Gozzi 3, porta 11. 86024 M
PELLICCIA marron 1200, cappotto signorina 380, manicotto, panciotto pelo, vendonsi. Giulia 39, Furian. 86025 M
PELLICCIA agnello nera elegantissima e impermeabile ufficiale Marina vendonsi. Viale XX Settembre 16-II. 86007 M
PELLICCIA gattopardo perfetta occasione vasi originali giapponesi antichi vendonsi. Gatteri 62, porta 15, dalle ore 13 alle 14. 58150 M
PELLICOLE cinematografiche a metro, soggetti completi, vendonsi. Elettrotecnica Padoani. San Francesco 2. 1000 M
SCI, piccozza, finestre, bagnetto bambini, bambola, stufa ferro, coltrinaggi foderati, organetto viennese. Machiavelli 14, terzo. 58013 M
STIVALONI 43, vestiti uomo, donna, cappotto bambina bambino 9-7 anni, incudine 1 ql. circa, vendonsi. Timeus 14, portineria. 86018 M
STOLE zibellino perfette riducibili anche per bolero, mantellina, guarnizioni, vendonsi. Gatteri 23, mezzanino. 85998 M
TAPPETO lana 350 per 450, rosarosso, molto figuroso, vendesi 6500. Indirizzo al Piccolo. 58174 M
TRICICLO bambino occasione vendesi. Via B. d'Alviano 13, Lorenzon. 58157 M
VASCA bagno, vaschetta bambino, scaldabagno vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 86049 M
VESTITO uomo statura media pura lana occasione. Visitare 9-12, Sonnino 47, porta 11. 86000 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N
CASSAFORTE ricerco. Offrire prezzo, dimensioni. Cassetta 24030 N, Unione Pubbl.
ENCICLOPEDIA Treccani completa buone condizioni cercasi. Cassetta 5888 N, Unione Pubblicità, Trieste. 5888 N
MACCHINARIO per pastificio ultimo tipo, usato, completo, capacità 2-3 mila chilo, grammi giornalieri, acquisto. Offerte attende Ditta Krkoc Giovanni, H. I Central, Zemum (Croazia) 2732 N
PELLICCIA persiana oppure altra, cappotto uomo buono, pelli guarnizioni, acquistansi. Giacinto Gallina 2 p. 8. 57951 N
RADIO usate qualsiasi tipo qualsiasi stato, moderne, antiche, funzionanti, guaste, compera Radioassistenza. Verdi 3, telefono 45-05. 1500 N
RADIO, radiogrammofoni recenti, antichi, guasti, grammofoni valigia, dischi, bicicletta, motoleggera, comperansi. Sonnino 4, secondo. 58191 N

ROLLEICORD acquisto giornata. Giulia 39, quarto, sinistra. 86021 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN
ARRIVI sale pranzo, salotti, cucine, carrozzine, lettini. Madalosso, XXX Ottobre, angolo Torrebianca. 58156 NN
CAMERA letto betulla, suste, materassi, crine, studio quercia scura, letti ferro, ecc. Mobili Biedermeyer. Servizi porcellana e cristallo, utensili cucina, vendonsi. XXX Ottobre 5-II, destra. Esclusi rivenditori. 58154 NN
CAMERA una persona senza armadio vendesi. P. Severo 5, noleggio. 58012 NN
CUCINA bellissima adatta sposi, modello, vendesi. Via Sterpeto 4, porta 7. 23654 NN
CUCINA grandiosa lusso modello eccezionale vendesi occasione. Crispi 51, falegnameria. 86032 NN
DIVANO quattro poltrone legno noce pieno vendonsi. Telef. 32395. 57941 NN
LETTO ferro susta metallico vendesi lire 200, Enrico Toti 4, portinaio. 58186 NN
MATRIMONIALE moderna chiara legno esotico quasi nuova vendesi. Visitare dalle 12-13. Ind. Piccolo. 58160 NN
PIANINO marca rinomata garantito, «a» ra perfezione, vendesi occasione. Carducci 32, secondo. 84070 NN
SALOTTO stile Impero con lampadario vendonsi. Indirizzo Piccolo. 86006 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O
OFFICINA attrezzata accetta costruzioni meccaniche in genere. Cassetta 24230 O, Unione Pubblicità. 24230 O
FRIGORIFERI elettrici automatici per famiglia marca Zenith da litri 160, 190 e 450, consegna pronta. Gino Maretto, via Castelfidardo 26, Padova, tel. 22604. 5887 O
PRATICHE ricorsi amministrativi tratta rapidamente e diligentemente avv. Carlo Manganella, S. Erasmo 14, Roma. 5883 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— P
PIAZZISTA introdotto commestibilisti attivo tenace cercasi, buona provvigione. Indirizzo Piccolo. 86030 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q
BICICLETTA piccola 7-10 anni vendesi. Enrico Toti 4, portinaio. 58187 Q
BICICLETTA donna lire 920, altra uomo passeggio Simplex 950, altra ragazzo lire 530 vendonsi. S. Francesco 34, barbiere. 58168 Q
BICICLETTA uomo vendesi. Via Giulia 22, trattoria. 58165 Q
BICICLETTA uomo balloncino cambio vendesi. Alfieri 17 porta 9. 58178 Q
BICICLETTA uomo nuova, altra donna, vendonsi. Gatteri 12 porta 8. 86054 Q
MOTOCICLETTA telaio elastico ottimo stato acquisto pagando bene. Offerte marca prezzo: Cassetta 24241 Q, Unione Pubblicità. 24241 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R
DISPONGO 15.000 fino 20.000, per piccola industria oppure commercio. Antonio, prezzo Bernardini, via Xydias 4. 58171 R
NEGOZIO barbiere avviatissimo vendesi causa malattia, occasione. Indirizzo al Piccolo. 85989 R
SARTORIA completa vendesi occasionissima causa partenza. Artisti 3, secondo. 58192 R

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— S
CASE 2 centro, 16 alloggi, affittansi. Telefono 35-40. 57945 S
QUARTIERE in villa oppure villino periferia cercasi affitto. Offerte: Cassetta 24229 S, Unione Pubblicità. 24229 S
VILLINO in affitto oppure appartamento dintorni Trieste cercasi. Dettagliare Cassetta 24232 S, Unione Pubbl. 24232 S
VILLINO cercasi in affitto. Romagna, 4 stanze e accessori, riscaldamento autonomo, verso scambio. Offerte Cassetta 24218 S, Unione Pubblicità. 24218 S

VILLINO o casa mobiliata cercasi affitto, vicinanza linea tranviaria, Scorcola, San Giovanni, Barcola. Indirizzare offerte: Clemente, piazza Ciano 15, telefono 8155.

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— U
DISTINTA media età, proprietaria, desidererebbe compagna, quartiere arredato, sposerebbe signore posizione sicura. Cassetta 52 Unione Pubblicità, Gorizia.

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— V
ACCERTAMENTI, indagini, controlli, informazioni, assume ovunque «La Confidente», XX Settembre 16.
CHIROMANZIA, grafologia, astrologia. Studio scientifico Iris e Walter, S. Nicolò 18, dalle 10.
CHIROMANZIA scientifica. Zolla, Foscolo 39, dalle 14 alle 20. Tel. 77.000.
CHIROMANTE Finelli, lettura scientifica della mano. Riceve; Ginnastica 1, telefono 27-282.
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 48, I, 15, 10.

Il giorno 4 novembre sul fronte egiziano, nell'adempimento del proprio dovere, cadeva eroicamente, il

s. t. carrista GIACOMO BONETTI

Lo piangono e lo ricordano con virile dolore, i genitori **FRANCESCO** e **MARIA nata CUSMA**, gli zii e zie, la fidanzata **CLARA SAVROM**, i cugini ed i parenti tutti.

Pirano-Buie, 1 dicembre 1942-XXI.

La notte del 30 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari, l'anima buona di

ADELOSIA BACCHIEGA ved. FOGHINI

Con profondo dolore ne dànno il triste annuncio, le figlie **IDA** col marito **cap. FRANCESCO BIONDI**, **NELLA** col marito **ALFREDO MAURO**, **ALICE** col marito **DOMENICO DI POI**, i nipotini ed i parenti tutti.

La salma verrà trasportata da Trieste a S. Giorgio di Nogaro ove martedì 1 dicembre, alle ore 10.30 avranno luogo i funerali.

Trieste, 30 novembre 1942-XXI.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

All'alba del 28 novembre chiudeva, dopo brevi sofferenze, la sua onesta e laboriosa esistenza il

cap. GUIDO ENEA FILINI

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie **ELSA LEHMANN** ed i figli **FULVIO**, **SERGIO** con la moglie **JOLANDA NORDIO** e **MARIO**, in unione ai parenti tutti.

Trieste-Fiume, 1 dicembre 1942-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il mattino del 26 corrente, è mancato ai suoi cari

UGO BUGLIOVAZZI

Comandante dei Vigili Urbani a r. - cav. della Corona d'Italia

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio, la moglie **PINA**, le figlie **RITA in BIANCHI**, **BIANCA in de IURCO**, **BRUNA in BELTRAME** e **FULVIO**, i generi e nipoti.

Trieste, 1 dicembre 1942-XXI.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **ZANETTE** commossa per le onoranze rese al suo indimenticabile

PAOLO

sente il dovere di rivolgere un particolare ringraziamento al Segretario federale, alla scorta al Labaro federale, ai rappresentanti il Gruppo rionale «Berutti», la Milizia della Strada, la M. V. S. N., agli artigiani lapidari, ai Reverendi Padri Servi di Maria e in particolare al Reverendo Padre Luigi Serin, al medico curante dott. Peperle che con ogni mezzo suggerito dalla scienza cercò di lenire le sue sofferenze ed a tutti gli amici e conoscenti che in varia guisa vollero onorarne la memoria.

Trieste, 1 dicembre 1942-XXI.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

capitano Arnaldo Giacchetti

vivamente commossa ringrazia il Comandante della Zona Militare generale Navarra, il generale della R. Guardia di Finanza Bagordo, il Comandante della R. Marina, il colonnello Corbi e gli ufficiali del 152.o Ragg. Fanteria «Sassari», il Comando di Zona della M. V. S. N., il chiarissimo prof. dott. Marino Novak nonchè tutti gli ufficiali delle Forze Armate e quanti altri vollero prendere viva parte al suo immenso dolore.

Famiglia GIACCHETTI

Il 29 novembre cessava di vivere

Giuseppe Collarini

d'anni 69

Con profondo dolore i figli **RICCARDO, GUERRINO, PINO** (assente), il fratello **GIOVANNI** in unione ai nipoti ed agli altri congiunti tutti dànno la triste partecipazione, a tumulazione avvenuta.

Nel contempo ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorarne la cara memoria.

Trieste, 1 dicembre 1942-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il 27 novembre a. c. spirava serenamente

Giovanni Matticola

d'anni 72

A tumulazione avvenuta ne dànno notizia la desolata moglie **JETTI**, il fratello **LUIGI** ed i parenti tutti.

Trieste, 1.o dicembre 1942-XXI.

Impr. trasporti funebri via Zonta 3

Giuseppe Mosetti

d'anni 82

il 29 corrente, si è spento serenamente a Trieste.

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i dolenti figli **SPIRIDIONE**, **CARMELA**, **GIACOMO**.